



Fermo, 05/10/2009

*Spett.le
Segreteria Generale
della Provincia di Fermo*

Sede

Importante – urgente

Oggetto: Deposito documento programmatico di mandato.

Ai sensi e per gli effetti di cui all' Art.16 del vigente Statuto provvedo a depositare, in allegato alla presente, il “documento programmatico relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato”.

Cordiali saluti.

Il Presidente
On.Av. Fabrizio Cesetti

All.c.s.
v.v.



Fermo, 05 Ottobre 2009

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
RELATIVO ALLE AZIONI ED AI
PROGETTI CHE IL PRESIDENTE
CESETTI INTENDE REALIZZARE
NEL CORSO DEL SUO MANDATO
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI
ALL'ART.16 DEL VIGENTE
STATUTO**

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
Il ruolo della provincia.....	7
Il metodo di governo	8
Progetto di governo: pensare il futuro e far sì che si realizzi.	8
Il quadro economico	8
L’Istruzione Pubblica - Il Sistema della Conoscenza del Fermano.....	9
Servizi.....	9
Programmazione	9
Fermo e il Fermano	10
Università	10
Educazione degli adulti.....	11
Acqua bene comune	11
Emergenza casa e disagio abitativo	11
Sanità	12
Partecipazione democratica – URP – Comunicazione.....	15
Cultura e beni culturali.....	15
Politiche attive del lavoro - Formazione professionale - Orientamento.....	18
Sostegno alle attività produttive	19
Interventi per sostenere la gestione finanziaria delle piccole medie imprese	19
Turismo ed agricoltura	20
Nuovi scenari e nuove risorse per il settore agricolo	20
Parchi e aree protette	22
Viabilità ed infrastrutture	23
Trasporti e mobilità territoriale.....	25
Tutela ambientale, Rifiuti, Energia, Acque e Risorse Naturali	26

Bonifica dei siti inquinati	28
Gestione Rifiuti.....	28
Risparmio energetico e fonti rinnovabili	29
Prevenzione, controllo, difesa del patrimonio ambientale;.....	30
1. Tutela delle acque e dell'aria.....	30
2. Gestione delle acque interne.....	31
3. Inquinamento elettromagnetico.....	31
4. Caccia e Pesca.....	31
5. Miglioramenti ambientali.....	32
6. Tutela e valorizzazione di funghi e tartufi	32
7. Educazione ambientale.....	32
Politiche Comunitarie ed Internazionalizzazione	33
1. Sportello Europa.....	34
2. Internazionalizzazione	35
Politiche sociali	35
Quadro di riferimento	35
Ruolo della Provincia.....	36
Il Terzo Settore	37
Last Minute Market.....	37
Politiche abitative	38
Immigrazione.....	38
Le politiche a favore degli immigrati.....	38
Pari opportunità.....	39
Governance di parità	39
La Provincia a contrasto della violenza	40
Salute - Ambiente - Sviluppo.....	40
Coordinamento di una efficace governance per l'integrazione socio-sanitaria	40
Politiche della pace e Cooperazione internazionale	41

Integrazione come inclusione	42
Politiche Giovanili e Partecipazione	42
Sport	43
Progetto "Scuola & Sport"	44
Impiantistica sportiva.....	44
Manifestazioni sportive per la promozione del territorio	44
Campagna di prevenzione.....	45
Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica, Bellezze naturali ed Attività estrattive.....	45
Redazione del nuovo PTC (Piano Territoriale di Coordinamento).....	45
Programma ERP	46
Edilizia scolastica e Patrimonio edilizio	46
Uso di palestre ed edifici scolastici in orario extra scolastico	47
Manutenzione edifici di proprietà e competenza provinciale	47
Gestione calore.....	47
Genio Civile.....	48
Interventi di riqualificazione ambientale	48
Protezione Civile.....	48
Servizio prevenzione incendi boschivi	49
Bisogni, esigenze e aspettative del territorio.....	49
Informatica	49
Sicurezza e Polizia Locale.....	50
Codice della strada.....	50
Progetti speciali	50

Premessa

La nascita della provincia di Fermo non rappresenta soltanto una "riconciliazione" storica con il ruolo che questo territorio ha svolto nel corso dei secoli, ma si prospetta come una grande opportunità per costruire una provincia nuova. In questo sta la sfida che ci troviamo a raccogliere. Una provincia nuova significa una provincia con una forte, precisa identità, in grado di dispiegare una progettualità diffusa su tutto il fermano, un'integrazione armoniosa ed una valorizzazione delle peculiarità, delle bellezze, delle opportunità che questo ricco territorio presenta nel suo insieme, dal mare ai monti azzurri. Una provincia nuova significa una provincia in grado di guardare in faccia con coraggio ed onestà intellettuale i problemi e le criticità presenti, dalla crisi occupazionale alle difficoltà dei distretti produttivi che non potevano non risentire le conseguenze della crisi finanziaria globale in atto, della delocalizzazione e della concorrenza internazionale soprattutto da parte di paesi emergenti. Una provincia nuova è un Ente che, in qualità di organismo di coordinamento di area vasta, può non solo dare soddisfazione alle numerose e diverse esigenze dei cittadini del territorio - dai giovani agli anziani ed alle fasce deboli della popolazione - ma anche fornire risposte rapide, efficaci ed a basso costo. Infine, ma non per questo meno importante, una provincia nuova è una provincia che fa della sostenibilità in ambito ambientale, della crescita, del lavoro, dello sviluppo i principi cardine della propria idea di futuro, in grado di assicurare a tutti i suoi abitanti, oggi ed in prospettiva, un'elevata qualità della vita.

La prima elezione dell'amministrazione provinciale della nuova Provincia di Fermo cade in una fase molto diversa da quella in cui si insediò quella precedente dei territori ascolano e fermano uniti, in particolare per le complesse problematiche dell'effettiva attuazione della nostra nuova provincia.

Da cinque anni a questa parte, per effetto di processi di globalizzazione e delocalizzazione del mercato, si registrano nel nostro territorio gravi fenomeni di crisi economica ed occupazionale, esasperati da problemi e criticità preesistenti del nostro sistema economico produttivo.

Così come, nonostante gli sforzi di ottimizzazione e qualificazione dei servizi alla persona operati da molti enti locali con il concorso di una fitta rete di volontariato, si cominciano ad intravedere gli effetti di scelte politiche governative tese a ridurre le risorse destinate alla rete di protezione sociale pubblica a vantaggio del mercato, nell'ambito del quale dovrebbero essere acquistati i servizi essenziali.

Il tutto avviene in uno scenario mondiale in cui si evidenziano i limiti di un modello di sviluppo insostenibile per l'eccessiva quantità di energia consumata e per la disparità della distribuzione di risorse che esso produce. Le catastrofi ambientali in atto o annunciate, le guerre e i fenomeni terroristici che riguardano oramai tutti gli abitanti del pianeta sono i frutti avvelenati di questo modello.

Nel quadro, appena accennato, occorre definire certamente un nuovo progetto per questo territorio ed i suoi abitanti che, tenendo conto dei problemi attuali, individui soluzioni capaci di dare risposte all'inquietudine di tutti i settori sociali ed economici prospettando un **"futuro sostenibile"**.

Un futuro in cui al centro della società e delle scelte che la governano ci siano i diritti della persona (qui e in ogni parte del mondo per cogliere il valore dell'io capace di innovare, valorizzare, creare sviluppo e bene comune per tutti), il rispetto per l'ambiente naturale e la democrazia.

Abbiamo bisogno di una profonda rigenerazione politica, etica e morale. È giunto di nuovo il tempo di fare appello alle migliori energie della nostra Provincia, allo slancio delle tante donne e degli uomini liberi, alla responsabilità delle donne e degli uomini forti, per determinare una grande svolta nel futuro del nostro Territorio Fermano.

Per questo è indispensabile un rinnovato, forte e democratico ruolo pubblico nell'economia, un superamento della crescita quantitativa per rilanciare la qualità dei consumi, del lavoro, delle produzioni e della vita. Un modello di economia e di società improntato ad una maggiore sobrietà, al concetto del limite dello sviluppo, ad un rapporto armonico tra consumi e risorse.

È inconcepibile dunque l'applicazione di logiche puramente mercantili alla gestione di beni comuni dell'umanità quali ad esempio l'acqua o allo svolgimento di servizi pubblici locali attinenti ai diritti sociali fondamentali e alla tutela della salute e dell'ambiente. Occorre difendere assolutamente la gestione pubblica di tali beni e servizi rafforzandone la qualità, la trasparenza ed il carattere partecipativo.

Il ruolo della provincia

La Provincia, quale Ente territoriale di area vasta, preposto al riequilibrio del territorio tra aree deboli, aree forti e tra soggetti sulla base del concetto di complementarità e sussidiarietà delle Istituzioni pubbliche, deve diventare un punto di riferimento culturale, sociale e programmatico per quanti abitano ed operano al suo interno.

Attraverso il dialogo fra gli Enti con i cittadini e le loro associazioni è possibile impostare un governo del territorio che assuma il lavoro, le tradizioni, i saperi e l'ambiente come risorse e non intralci da 'manomettere' in funzione delle esigenze economiche. Sarà pertanto imprescindibile assumere la salvaguardia dell'ambiente come diritto primario, sul quale costruire le relazioni con altri obiettivi (lavoro, salute, giustizia, acqua, servizi pubblici efficienti).

La Provincia può far questo utilizzando i forti strumenti di analisi, progettazione, indirizzo e coordinamento del territorio di cui dispone, per rendere più efficaci e democratiche le politiche di

concertazione, perché non siano settoriali e frazionate, e non privilegino settori sociali ed economici forti.

Il metodo di governo

Progetto di governo: pensare il futuro e far sì che si realizzi.

I Comuni, i cittadini e le Associazioni saranno protagonisti dei processi decisionali attraverso un metodo di condivisione delle scelte strategiche. Nel nostro territorio provinciale si tratta di fare uno sforzo di creatività, adottando strumenti e procedure decisionali valide ed efficaci che, valorizzando il tessuto dell'associazionismo e della società civile organizzata, permettano di connettersi con la realtà sociale sino a dare direttamente la parola ai cittadini per recepirne proposte, critiche, suggerimenti, istanze, affinché gli stessi recuperino un positivo rapporto con le Istituzioni e la Politica.

Un'ulteriore forma di tutela e garanzia per i cittadini si realizzerà attraverso l'istituzione della figura del Difensore Civico, con funzione di raccordo tra la cittadinanza e l'Ente provincia quale garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Il quadro economico

Il combinato disposto dei tagli agli enti locali e della crisi economica con la chiusura di imprese, l'aumento della disoccupazione, il prolungamento nel tempo dei mutui per la casa, l'aumento del disagio abitativo, l'aumento delle difficoltà legate al caro vita e ai costi lievitati dei generi alimentari di base, la diminuzione dei servizi alla persona, ci consegnano un quadro difficile.

È necessario quindi **ragionare per priorità**, ed agire con decisione nell'eliminazione delle sacche di inefficienza.

In questo quadro l'amministrazione provinciale, nei limiti delle proprie competenze, deve svolgere un deciso ruolo a **sostegno del reddito attraverso la fornitura di servizi** e facendo ogni sforzo per alleviare il disagio economico crescente entrando, per far questo, nell'ottica della complementarietà e della sussidiarietà ed evitando duplicazioni di competenze e sovrapposizioni, per ottimizzare le risorse pubbliche generali e per dare risposte univoche ai cittadini.

Su questo campo molto sarà fatto dalla nuova provincia mediante la ricerca e lo studio di tutti i possibili canali di finanziamento europeo che sono stati attivati dall'agenda 2007-2013 anche mediante la creazione di uffici e di sportelli informativi per le aziende.

L'Istruzione Pubblica - Il Sistema della Conoscenza del Fermano

Serve dare priorità alla conoscenza per recuperare la dimensione d'eccellenza. **Serve un patto tra la scuola**, le sue istituzioni **e il territorio** che impedisca il declino, eviti le dispersioni (i cervelli in fuga), innovi partendo dall'esistente.

Servizi

A partire dalle scuole per l'Infanzia fino alle Primarie e Secondarie di primo e secondo grado occorre predisporre **una rete di servizi** calibrati sulle effettive esigenze delle famiglie del territorio, per cui orari, mense, trasporti vanno studiati e predisposti in un'ottica complessiva territoriale che segua anche la mobilità sul territorio e le sue dinamiche. Il tutto finalizzato a garantire qualità, accoglienza, "sostenibilità", ma anche "economicità".

Oggi, il forte cambiamento di contesto sociale, impone un totale ripensamento dell'istituzione scolastica: occorre pertanto provvedere ad **una sapiente organizzazione degli spazi, dei servizi e degli orari**.

Per le scuole secondarie occorrerebbe favorire la nascita o la trasformazione - ove possibile - dell'esistente secondo il **modello campus**, poiché meglio si adatta alle nuove esigenze di utilizzo degli spazi scolastici anche nei pomeriggi, con attività integrative, di sostegno scolastico, o di ampliamento dell'offerta formativa in genere. Occorre, infatti, ripensare il **tempo scuola** ed organizzarlo sulla base di esigenze attuali dell'universo giovanile e dell'infanzia, intercettando le nuove domande sociali e raccordando/governando le molteplici offerte di **attività** che le scuole già fanno insieme ad altri soggetti, spesso pubblici (vedi attività sportive, corsi teatrali, musicali, partecipazioni ad attività del volontariato, centri estivi, accoglienza e scambi) e coinvolgere in questo associazioni, enti, istituzioni che hanno esperienze e professionalità sul territorio.

Nell'ambito della valorizzazione degli Istituti Superiori, occorre prevedere la realizzazione di una mensa scolastica nel capoluogo, al fine di offrire un servizio necessario e richiesto dalla popolazione studentesca scolastica ed universitaria, gestita attraverso il coinvolgimento degli attori economici e produttivi della filiera corta e del biologico.

Programmazione

Occorre che si eserciti un ruolo di **effettiva programmazione e di governo del sistema degli indirizzi e dell'offerta formativa**.

Questo in special modo per la secondaria superiore cui spetta un compito specifico di orientamento degli studenti e, dunque, di lettura del bisogno formativo territoriale in un'ottica di programmazione di lungo-medio termine.

Si deve provvedere ad **un'offerta formativa integrata, radicata su una programmazione complessiva che tenga conto di tutti gli attori che, a vario titolo, agiscono sul territorio per dar luogo ad un sistema formativo integrato.**

Per questo occorre far leva sulla normativa della cosiddetta "autonomia scolastica" che è un ottimo strumento per fare quanto auspicato. Occorre individuare **obiettivi strategici dello sviluppo del territorio e costruire la rete di indirizzi scolastici che lo renda possibile.** Enti locali, scuole, istituzioni territoriali che sono chiamate a progettare sistemi dovrebbero cominciare a costruire, così, il sistema della conoscenza di cui il territorio necessita.

Fermo e il Fermano

Nel concreto, facendo riferimento ad esempio all'ITIS Montani, non possiamo non rilevare quanto sia stato vitale per una scuola di qualità, dotarla di un sistema di servizi congrui. Invece dobbiamo riscontrare che l'attuale sistema dei servizi di cui dispone la secondaria superiore è molto arretrato e il modello campus, praticamente non esiste. La città di Fermo, che ha sempre avuto una vocazione di città di studi, oggi fatica ad esercitare questo ruolo; basti pensare all'accoglienza riservata ai tanti studenti e al personale addetto delle scuole, quasi tutti pendolari. Sono carenti trasporti, servizi mensa, biblioteche o luoghi dove trascorrere i tempi di attesa, un punto ristoro per il personale in servizio l'intera giornata. La scuola deve farsi carico del cambiamento intervenuto con l'aggiornamento normativo e con l'evoluzione sociale e dei costumi.

È necessario che la città di Fermo si riappropri della sua dimensione di "Città di Studi" e che si collochi al centro di un sistema organizzato di scuole superiori oggi articolato sul territorio in due sottosistemi: quello costiero - calzaturiero (Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Montegranaro, Montegiorgio) e quello dell'entroterra (Amandola, Santa Vittoria in Matenano).

Università

Le Università vanno incluse nel sistema con le loro specificità. Esse devono assolvere la funzione di intercettazione dei bisogni del contesto territoriale e della loro soddisfazione. Occorre insomma integrarle - mantenendo la propria specificità formativa - nel sistema della conoscenza locale, essendo esse portatrici di innovazione e partner imprescindibili nella ricerca di nuove frontiere di sviluppo.

Educazione degli adulti

Il sistema formativo integrato in esame si completa con il segmento dedicato ai lavoratori già occupati o nella condizione di probabile riconversione. Per questo serve governare anche l'attività del locale Centro territoriale per l'educazione degli adulti (ex EDA) in rapporto sinergico con tutto il sistema, così come dovrebbero essere ripensati e ridistribuiti nelle aree, in cui si manifesti l'esigenza, anche i corsi per lavoratori (utilissimi per la riqualificazione professionale).

La Provincia svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della Formazione Professionale gestita in sinergia con la Regione; anche in questo caso è quanto mai necessario stabilire elementi forti di raccordo per quanto attiene alla programmazione ed all'attuazione delle politiche formative.

Tutto questo, naturalmente, chiama in causa la necessità di una sapiente, illuminata regia che deve essere svolta dal governo del territorio. In tal senso è necessario sostenere i Comuni quando sono impegnati a difendere, motivatamente, i presidi scolastici falciati dalla politica di tagli del governo centrale. In particolare la chiusura delle Scuole per l'Infanzia e delle Primarie va scongiurata con qualsiasi mezzo, poiché esse sono il cuore pulsante di ogni realtà, specialmente nei piccoli Comuni, i quali devono essere sostenuti anche in relazione a questo aspetto, perché si sentano parte attiva di un necessario percorso di valorizzazione e rilancio che li renda protagonisti nella provincia nuova.

Acqua bene comune

È urgente riprendere ed intensificare, a livello nazionale e locale, la lotta per il **riconoscimento dell'acqua quale diritto primario, bene comune e per il mantenimento della proprietà e della gestione pubblica** delle reti idriche, degli acquedotti e delle sorgenti nell'ottica di bene pubblico primario e nell'ottimizzazione del ciclo integrato delle acque con particolare attenzione al risparmio idrico, alla depurazione, anche predisponendo tutti i necessari atti per opporsi al nuovo Decreto Legge n. 112 che prevede all'art. 23-bis la possibilità di cessione del "bene acqua" ai privati.

Si dovrà inoltre incoraggiare, tramite campagne di sensibilizzazione, il consumo della buona acqua del rubinetto quale contributo alla riduzione dello spreco di imballaggi e delle emissioni in atmosfera legate al trasporto.

Emergenza casa e disagio abitativo

Avere una casa in cui vivere è uno dei diritti fondamentali delle persone da riconoscere e tutelare intensificando a tutti i livelli l'impegno per il rilancio di un piano di edilizia residenziale pubblica e per una maggiore attenzione alla pianificazione territoriale urbanistica.

La Provincia deve svolgere un ruolo con Comuni e Regione per contribuire a risolvere il problema abitativo e ad alleviare il disagio crescente per le categorie sociali più deboli. L'aumento del numero di alloggi a canone sociale convenzionato deve essere considerato una priorità. In ogni caso è necessario battersi affinché sia mantenuta pubblica la proprietà degli immobili degli enti locali.

Vanno privilegiati sempre la ristrutturazione e il recupero immobiliare favorendo, nei casi limite, anche la demolizione e ricostruzione per contenere il consumo del territorio.

Nel piano delle opere pubbliche dovrà essere infine inserita un'importante azione orientata ad incrementare l'edilizia pubblica o di uso pubblico ed incentivando tutte quelle iniziative di auto-costruzione o di fondazione sociale che prevedano tali tipologie di costruzioni a favore delle categorie più deboli.

Sanità

Il tema della sanità, senza dubbio alcuno, riveste un ruolo d'importanza primaria. Vi si riversano le aspettative ed i bisogni dei cittadini della nuova Provincia del Fermano ai quali sono dovute risposte affinché si sentano pienamente tutelati e sicuri nel loro diritto alla salute.

Pur in assenza di una competenza diretta in materia di Sanità, alla Provincia compete l'aspetto della viabilità e della gestione delle infrastrutture viarie, le quali sono strettamente collegate all'accessibilità, alla sicurezza, alla raggiungibilità dei luoghi, in particolare dei siti sanitari, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle emergenze. Per la stretta connessione dei due aspetti, Viabilità e Sanità, si ritiene che lo sguardo della Provincia possa utilmente estendersi per fornire risposte precise alle esigenze dei cittadini di raggiungere in sicurezza ed in tempi certi sia i presidi sanitari esistenti sia l'area dove presumibilmente sorgerà il nuovo ospedale.

Pertanto, anche in mancanza di una specifica competenza in materia, la nuova Provincia dovrà comunque svolgere un ruolo essenziale di proposta, coordinamento ed indirizzo in relazione alle principali tematiche che riguardano la Sanità, quale, ad esempio, quella attinente alla realizzazione in tempi adeguati di un nuovo ospedale di rete, ubicato in posizione baricentrica.

Nel contempo si ritiene indispensabile:

- la confluenza nella Zona Territoriale N.11 di Fermo dei comuni di Montefortino, Amandola, Smerillo, Montefalcone Appennino, Santa Vittoria in Matenano e Montelparo, attualmente aggregati alla N. 13 di Ascoli Piceno;
- potenziare l'attuale struttura ospedaliera di Fermo completando le opere già intraprese (Pronto Soccorso, consolidamento strutturale ala est);

- adeguare il numero posti letto affinché venga proporzionato al reale fabbisogno territoriale;
- dotare le Unità Operative delle necessarie tecnologie adeguate alle più recenti innovazioni, in maniera tale da soddisfare le funzioni di base e le eventuali eccellenze;
- migliorare l'integrazione dell'ospedale di rete con le altre strutture di diagnosi e cura esistenti nel territorio, sia private che pubbliche;
- creare nuove unità operative che soddisfino i reali bisogni e le necessità della popolazione alla luce delle problematiche sanitarie esistenti come, ad esempio, un servizio di Radioterapia per i pazienti oncologici, i cui continui trasporti in altre strutture non si ritiene benefico e facilmente sopportabile;
- intensificare la politica di potenziamento dell'offerta sanitaria territoriale, con carattere di uniformità, garantendo nei presidi distrettuali periferici le funzioni fondamentali di più largo e generale interesse (Radiologia – Analisi – Visite specialistiche) allo scopo di ridurre le liste di attesa;
- migliorare il rapporto con i medici di medicina generale che debbono essere sempre più protagonisti dell'offerta sanitaria complessiva;
- migliorare l'offerta di residenzialità extra-ospedaliera con l'attivazione di un congruo numero di posti letto di RSA a completamento delle strutture pubbliche di residenza protetta;
- prevedere possibilità di ricovero vicine ai luoghi di residenza evitando l'inappropriato ricorso all'ospedale di rete;
- prevedere l'attivazione di ambulatori medici territoriali per evitare inutili sovraffollamenti del Pronto Soccorso;
- apertura del laboratorio di emodinamica a Fermo che non deve in alcun modo essere legato ai tempi della costruzione del Nuovo Ospedale

Si considera imprescindibile, allo scopo di una più organica e completa assistenza, il mantenimento dell'ospedale di Amandola quale riferimento sanitario per l'area montana.

Si dovrà sostenere il potenziamento del sistema dell'emergenza al fine di garantire la migliore risposta possibile alle urgenze sanitarie del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini. Ciò tramite la piena funzionalità di 4 POTES medicalizzate (il mantenimento delle 2 esistenti di Porto San Giorgio e Montegiorgio, la medicalizzazione della Potes di Petritoli, di recente istituzione; la nascita di quella relativa all'area calzaturiera), ed, inoltre, l'adeguamento dei servizi di emergenza nell'area montana.

Fondamentale è qualificare ulteriormente la medicina nel territorio con particolare attenzione alla Assistenza Domiciliare Integrata, in considerazione anche della oggettiva realtà dell'incremento della popolazione anziana, a maggiore domanda assistenziale.

Questo nuovo modello organizzativo territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari della Provincia di Fermo non può essere però avulso da autonomia gestionale ed imprenditoriale, che presupponga la personalità giuridica pubblica. Traguardo questo possibile e raggiungibile con l'istituzione di una Azienda Sanitaria della provincia del Fermano.

È necessario promuovere campagne di prevenzione ed educazione sociale alla salute, da sviluppare nell'ambito della scuola e nei luoghi di vita e di lavoro.

Si considera infine indispensabile porre la dovuta attenzione alle problematiche giovanili, specie riguardo al disagio sociale ed al problema delle dipendenze.

Per quanto riguarda la promozione delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro le azioni dell'Ente provincia sono:

- promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza del lavoro non solo nei datori di lavoro ma anche nei lavoratori e nei loro rappresentanti con l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento e corsi formativi scolastici anche con l'istituzione di concorsi e borse di studio;
- partecipazione attiva al coordinamento regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di realizzare una programmazione coordinata degli interventi e delle iniziative evitando disomogeneità e differenze di interpretazione di applicazione delle norme;
- analisi dei bisogni del territorio per identificare le priorità di intervento al fine di definire le azioni da porre in essere per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- impegno a sostenere i servizi territoriali di prevenzione affinché vengano loro garantite le necessarie risorse umane e materiali col pieno utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fondo Sanitario Nazionale;
- sviluppo di un sistema di comunicazione efficace a sostegno del sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare gli interventi.

Partecipazione democratica – URP – Comunicazione

Il dialogo con il territorio va realizzato principalmente attraverso la Campagna di Ascolto dei Comuni, anche come necessità di coordinamento a livello intercomunale sulle principali tematiche di interesse.

La caratteristica fondamentale di questo processo è quella di promuovere la trattazione di temi e problematiche che possono riguardare istanze provenienti da piccole comunità come da centri più grandi per condividere conoscenze e buone pratiche sul Governo partecipato del Territorio.

L'istituzionalizzazione di questo percorso fondato sull'ascolto degli amministratori e dei cittadini che rispetta la complessità del loro vivere nella dimensione privata come in quella pubblica e professionale, si prospetta come un mezzo estremamente valido e flessibile per dar voce alle idee ed alle istanze che nascono dal basso e a tutti gli interessi diffusi nel territorio.

Da consolidare il ruolo dell'URP (Ufficio Relazione con il Pubblico) quale elemento centrale della comunicazione esterna dell'Ente, avendo in particolare, anche attraverso una sezione del portale dedicata ai "servizi al cittadino", l'obiettivo di far conoscere meglio l'Amministrazione, i servizi e i progetti dell'ente e di facilitare l'accesso ai servizi e agli atti dell'Amministrazione, anche utilizzando al meglio canali e strumenti messi a disposizione dalla moderna comunicazione.

Cultura e beni culturali

L'attività sarà rivolta essenzialmente a **consolidare gli interventi di sistema**, nell'ottica di dare stabilità agli importanti risultati raggiunti dal territorio sul versante delle **infrastrutture culturali di rete** (indispensabili a programmare le attività in modo integrato ed a valorizzare e gestire in modo efficace ed economicamente sostenibile beni diffusi e distribuiti anche nei piccoli centri) nonché ai **progetti di più alta qualificazione tali da dare riconoscibilità al Fermano** per l'innovazione e la rilevanza delle proposte, delle attività e degli esiti culturali, sociali e promozionali prodotti.

Queste le linee di intervento:

- 1. Consolidamento del sistema culturale e delle reti di beni ed attività volte ad accrescere coesione, consapevolezza, creatività, inclusione, partecipazione.**

Le **attività culturali, intese come spazi per l'espressione e l'incontro dei cittadini**, per intrecciare **relazioni intergenerazionali**, per **sperimentare** forme rinnovate di vita comunitaria, non possono che essere **diffuse sull'intero territorio provinciale** secondo una programmazione diversificata e di qualità che renda anche i piccoli centri luoghi riconoscibili nell'offerta complessiva del territorio.

Nella nuova Provincia di Fermo, che conta circa 170.000 abitanti, poco meno di un medio quartiere di Roma, i teatri presenti (storici e non) sono 18 sui 40 Comuni che la compongono. Va da sé come non si possa prescindere dalla creazione di una rete, dallo sviluppo di un'interconnessione, dalla capacità, in altre parole, di "fare sistema". In questo senso la Provincia dovrà coordinare le strutture e le energie sul campo, veicolarle, ottimizzare le risorse affinché non solo ci sia un'offerta culturale ricca e diffusa su tutto il territorio provinciale, ma venga anche favorita una mobilità dei suoi fruitori, da Porto San Giorgio ad Amandola. La Provincia dovrà raccordare iniziative nate spontaneamente nei Comuni, favorire un'identità culturale laddove se ne avvertisse il bisogno, mettere insieme i musei, le biblioteche, i teatri, le scuole, gli spazi artistici non solo nelle loro semplici strutture fisiche, ma anche nell'intera progettualità quinquennale. I suoi 18 teatri pensati come un unico grande palcoscenico. I teatri e gli spazi pubblici, come nel passato, devono tornare ad essere "piazze aperte" - e possibilmente gratuite - agli spettacoli dal vivo, all'arte, alla creatività per 365 giorni l'anno. Aperte inoltre alle compagnie amatoriali, ai cori, alle bande musicali e a tutte le libere organizzazioni culturali dei nostri Comuni. La cultura non come prodotto confezionato dall'alto, ma in grado di germogliare nel seno della sua comunità. Sarà pertanto opportuno dotarsi di un **coordinamento per la messa in rete dei teatri della provincia, che realizzi un'unica programmazione teatrale, un'unica campagna promozionale ed abbonamenti "modulari" agli spettacoli.**

Occorrerà valorizzare e mettere a sistema tutte le realtà già presenti sul territorio (solo per ricordarne alcune: Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi, Teatri Comunicanti, Tam - Tutta un'altra Musica, Conservatorio di Musica "Pergolesi", Improvivo, Veregra Street Festival, Festival di Amandola) e coinvolgerle attivamente nel coordinamento.

Si dovrà prevedere la costituzione di una **Consulta** stabile delle realtà amatoriali del territorio divisa per settori (teatro, bande e cori, associazionismo vario) che dovrà regolarmente essere convocata al fine di ascoltare proposte, suggerimenti e necessità del mondo creativo non professionista.

Sarà necessario promuovere e supportare progetti scolastici di avvicinamento alle arti, laboratori creativi nelle scuole, creazione di progetti in rete nelle scuole di ogni ordine e grado.

2. **Consolidare la rete tematica dei musei scientifici e le attività volte alla diffusione della cultura scientifica e dell'innovazione, del saper fare, dell'imparare facendo, dello sperimentare e dell'interrogare il territorio.**

Supporto **alle reti museali già esistenti** in coerenza con il nuovo piano regionale per i Beni e le Attività culturali.

Valorizzazione e promozione **del Museo scientifico presso le Officine Storiche del Montani di Fermo**, preziosa testimonianza storica della lungimiranza e della capacità innovativa da sempre presenti nel territorio fermano.

Allestimento didattico e realizzazione di apposite dotazioni interattive e laboratoriali, al fine di accentuarne la qualificazione sui temi delle energie e dell'acqua, **presso il museo di Montelparo e sua integrazione con il Museo dell'approccio pre-scientifico di Montefalcone Appennino**, per accrescerne l'attrattività anche in integrazione con le raccolte naturalistiche presenti nei Comuni limitrofi.

3. Valorizzare e gestire con metodi partecipativi i beni paesaggistici nell'ottica dell'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice Urbani)

Proseguire nel progetto strategico relativo alla valorizzazione del paesaggio anche nella prospettiva della Convenzione Europea mirante a realizzare un percorso di **marketing territoriale innovativo**, centrato sulla **tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici** e capace prioritariamente di indirizzarsi verso il **consolidamento della qualità dei luoghi, della loro specificità, del benessere degli abitanti**, accrescendone l'attrattività.

Individuare nel **paesaggio** uno specifico **marchio perché esso permette** un efficace, inseparabile ed unitario processo di **azione promozionale interna ed esterna**, di **sviluppo sostenibile del sistema locale** e di **comunicazione identificativa e forte del territorio**, rendendolo riconoscibile nella dimensione più profonda e piena della sua singolarità.

La tematizzazione del paesaggio, infatti, da una parte veicola la specificità locale nella complessità della sua memoria e delle sue componenti, antropologiche ed ambientali, culturali e naturali, dall'altra e, nel contempo, costringe a misurarsi con **la qualità dei contesti di vita**, non soltanto di quelli eccezionali e da salvaguardare, ma **anche di quelli ordinari e quotidiani**.

4. Sostenere ed ampliare il Progetto delle "Biblioteche in rete" per la promozione e la valorizzazione della lettura.

5. Accrescere l'utilizzo dei fondi comunitari destinati alla cultura, alla promozione di scambi e di gemellaggi, alle borse di studio ed ai progetti interculturali in Europa e nel mondo.

Per valorizzare la creatività e lo spirito d'iniziativa delle giovani generazioni, si ritiene utile finalizzare una parte delle risorse al sostegno di quei progetti, di natura culturale, tecnica e scientifica, che emergono spontaneamente dalle scuole e dalle associazioni degli studenti.

Politiche attive del lavoro - Formazione professionale - Orientamento

Il lavoro e la formazione costituiscono per gli Enti locali – Regioni, Province, Comuni – un banco di prova della loro capacità di interpretare il territorio e di offrire opportunità, attraverso servizi e funzioni altrimenti affidate al mercato. Definendone il mix come “politiche attive del lavoro”, si definisce anche la loro funzione sociale e l'idea dello sviluppo locale.

La Provincia – che ha il ruolo centrale in questo contesto di funzioni – non si deve limitare a costruire percorsi più o meno corretti ed efficienti di offerta di servizi, a partire da quelli offerti dai Centri per l'impiego e dalle Scuole di Formazione Professionale, ma deve altresì individuare i servizi come strumenti per la programmazione per obiettivi di queste funzioni e costruire le azioni programmatiche in un quadro di “governance” dello sviluppo del territorio.

È necessario **individuare strumenti per migliorare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro qualificato ed a tempo indeterminato** per i giovani e i meno giovani, anche attraverso *stage* - la cui validità vedrà la Provincia quale Ente certificatore – effettuati presso le imprese locali e gli uffici pubblici. A tal fine si ritiene necessario proseguire l'esperienza delle borse lavoro (Work Experience), avviata dalla provincia di Ascoli Piceno, grazie alla quale molti giovani, diplomati e laureati, hanno trovato sbocchi occupazionali. Allo stesso tempo, è necessario favorire la nascita di nuove realtà artigiane ed industriali a guida giovanile, contribuendo ad un ricambio generazionale guidato e sostenuto, utile alla promozione di nuove idee e strategie economiche e di promozione delle qualità del nostro territorio.

Per affrontare le sfide poste dalla crisi e dalle trasformazioni radicali del mondo del lavoro vanno ripensati i ruoli fondamentali della formazione e dell'orientamento, strumenti fondamentali per un' incisiva politica del lavoro e dello sviluppo economico.

La Formazione deve svolgere un ruolo fondamentale nel processo di educazione permanente della persona che segua i cittadini lungo tutto l'arco della vita. **L'integrazione sempre più stretta tra Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro** costituirà il cardine di un nuovo sviluppo, sul quale poggerà la trasformazione economico-produttiva preparando e “formando” gli operatori dei “vecchi” e nuovi settori.

Attraverso i corsi ITS, IFTS, l'alta specializzazione, corsi post diploma e laurea, Master, si potrà dare risposta alle esigenze d'innovazione e qualità che emergono dal sistema produttivo.

Il centrosinistra fermano pone questi obiettivi e nel governo della provincia **ridarà slancio al ruolo pubblico delle politiche attive del lavoro, in particolare alla formazione**, cercando sinergie anche con le migliori pratiche del privato.

Quanto appena affermato può estendersi anche all'**Orientamento, funzione trasversale e fondamentale di sostegno e costruzione delle prospettive non solo del lavoro ma della vita stessa dei nostri cittadini.**

Nostra ferma intenzione è quella di costruire un Patto per lo Sviluppo tra istituzioni e parti sociali.

Per sostenere e rafforzare questa scelta, anche in considerazione di una crisi che necessita di decisioni serie e tempestive, sarà istituito **un tavolo permanente del lavoro (Consulta Provinciale del Lavoro)** senza oneri per l'Amministrazione, che veda il contributo di Enti, Associazioni, Organizzazioni sindacali, di categoria e personalità del territorio. Un luogo per confrontarci periodicamente al fine di individuare le migliori azioni di risposta alle esigenze sempre più pressanti che la crisi ci pone, per cogliere le tante opportunità del nostro territorio e per analizzarne le prospettive future.

Sostegno alle attività produttive

Interventi per sostenere la gestione finanziaria delle piccole medie imprese

La Giunta Regionale delle Marche, con Delibera n. 1157 del 10/11/2008, ha istituito il "Fondo di Solidarietà" con lo scopo di sostenere la gestione finanziaria delle piccole e medie imprese in una fase congiunturale così delicata, strumento che dovrà diventare un intervento strutturale cui potranno accedere tutte le piccole e medie imprese dell'intero territorio regionale.

La Provincia di Fermo integrerà con risorse proprie tale fondo per sostenere le piccole imprese nella ristrutturazione del debito a medio termine in mancanza del quale si porrebbero seri problemi di permanenza sul mercato.

Le risorse finanziarie regionali e provinciali in questione saranno quindi utilizzate per rilasciare garanzie integrative di 2° livello ai Consorzi di Garanzia delle varie Organizzazioni Associative che a loro volta garantiscono sostegno alle piccole e medie imprese nel consolidare le loro passività a breve.

Turismo ed agricoltura

Il Turismo rappresenta un aspetto importante dell'economia del territorio da potenziare in relazione anche alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio. A questo scopo appare fondamentale migliorare l'accoglienza turistica del territorio Fermano nelle sue diverse strutturazioni, cercando di offrire un prodotto attento alle esigenze del turista, italiano o straniero. La promozione del territorio si realizzerà anche attraverso la pubblicazione di opuscoli informativi che presentino un'accurata selezione degli eventi turistici, enogastronomici, culturali e della tradizione che avvengono sul territorio, con un calendario annuale dei diversi appuntamenti. Andrà effettuata la ricognizione puntuale delle strutture ricettive presenti nel fermano acquisendo informazioni dettagliate da pubblicare in un'apposita Carta dell'Accoglienza, destinata a diventare un importante strumento di promozione organica del settore.

Vanno attivate e supportate le azioni di co-marketing che utilizzino la grande capacità di penetrazione del mercato di alcune produzioni di eccellenza del fermano – legate principalmente al settore moda – per un'efficace promozione turistica del nostro territorio e delle produzioni eno-gastronomiche.

Fondamentale sarà il ruolo della Provincia per l'abilitazione alle **cosiddette Professioni Turistiche** – quali Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Tecnico di Comunicazione e Marketing Turistico, Guida Naturalistica – ponendo particolare attenzione alle procedure di emissione dei Bandi di partecipazione.

Nuovi scenari e nuove risorse per il settore agricolo

La nostra agricoltura, per confermarsi punto di forza dell'economia, richiede un notevole impegno nel valorizzare **la tipicità delle produzioni** di ogni territorio, orientandole verso la **qualità** ed un **più alto contenuto ecologico**. Va promosso l'accorciamento della **catena distributiva (Filiera Corta)** che, contenendo i prezzi al consumo, aumenti nel contempo la redditività del lavoro agricolo. Occorre, infine, sviluppare **l'agricoltura biologica con l'esclusione categorica degli OGM** (organismi geneticamente modificati) attivando inoltre canali commerciali per i produttori biologici locali attraverso la costruzione di circuiti locali di consumo nella ristorazione tradizionale ed in quella collettiva.

La valorizzazione delle eccellenze agro-alimentari e dei prodotti tipici richiede investimenti, sostegno e innovazione finalizzati a definire un nuovo progetto per il territorio ed i suoi abitanti che, tenendo conto delle criticità attuali, individui soluzioni capaci di dare risposte all'inquietudine di tanti settori sociali ed economici.

Coerentemente con questo obiettivo generale, si dovrà operare con azioni specifiche finalizzate alla costruzione di un modello per un'altra **"Economia Fermana"** che metta al centro del proprio operare le persone, la qualità della vita, le relazioni e l'ambiente e che abbia un approccio trasversale a tutti i settori socioeconomici.

In tale contesto, in questi anni sono state create le condizioni affinché iniziative economiche di eccellenza, socialmente compatibili, radicate nel territorio trovino opportunità per conoscersi e farsi conoscere, per innescare processi economici innovativi, coordinati e partecipati nella convinzione che ciò potrà giovare a tutti i soggetti coinvolti oltre che al contesto in cui essi operano. Occorrerà prevedere il coinvolgimento di numerose realtà della vita economica e sociale fermana al fine di valorizzare la dimensione locale in un'ottica di economia equa e socialmente sostenibile. Una filosofia quindi che riporti sempre al concetto di "filiera corta" con l'auspicio che lo stesso si possa radicare nel territorio come nuovo stile di vita.

Nello scenario descritto, appare utile gettare le premesse per realizzare una stretta connessione tra la Media Val Tenna e la Valdaso, attraverso l'insediamento dell'Istituto Agrario, in modo tale da attivare progetti di rilancio dell'economia agricola di queste aree, creando al contempo nuove opportunità di lavoro coerenti con il percorso di studi effettuato.

Occorrerà, in coordinamento con i Comuni, diffondere i principi di una sana **educazione alimentare** attraverso una capillare attività di comunicazione volta alla promozione della tutela della salute e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare dei giovani.

Relativamente alla cultura dell'alimentazione, un ulteriore passaggio fondamentale è la creazione di una **rete della ristorazione tipica** attraverso la costituzione sia di gruppi di offerta sia di gruppi di domanda favorendone l'incontro. Particolare attenzione sarà volta alla caratterizzazione e certificazione dei nostri prodotti e dei nostri servizi garantendo ai consumatori nei ristoranti, negli agriturismi e nelle altre strutture turistico-ricettive, un'offerta unica in quanto fondata sulle tipicità che sono proprie ed esclusive di questo territorio.

Sul fronte dell'Agricoltura, sarà prioritario per il nuovo Ente l'attuazione del **"Progetto Valdaso"** (vedere documento di sintesi allegato), un percorso progettuale avente l'obiettivo di avviare una programmazione delle azioni incidenti sul territorio di tipo integrato e sostenibile.

Altra priorità del settore è quella relativa alla necessità di una diversa regolamentazione delle competenze del Consorzio di Bonifica, con una rivisitazione del sistema di organizzazione delle acque che, per gli attuali agricoltori consorziati sia volta alla riduzione dei costi, oltretutto ad una più efficace ed economica

gestione delle acque (per i diversi utilizzi) e ad una certezza per i fruitori in ordine ai costi annuali da sostenere.

Altro punto forza dovrà essere la redazione del **PIANO DI SVILUPPO LOCALE (P.S.L.)**, una strategia pilota di sviluppo, integrata e sostenibile che si svilupperà con approccio "*dal basso*" tipico delle risorse "Leader" e costituirà uno strumento capace di dare impulso alle scelte strategiche territoriali e di incidere favorevolmente sullo sviluppo del sistema locale. Per la prima volta le Province sono infatti chiamate ad affiancare i GAL nel disegnare un percorso di condivisione e partecipazione con il territorio rurale ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie dei fondi del FEASR secondo le reali necessità del territorio rurale, passando per tappe già sperimentate con i GAL e che prevedono un'analisi di contesto, la condivisione di strategie e la redazione del P.S.L. provinciale.

Non secondario relativamente allo studio della stabilità dei versanti a rischio di smottamento insistenti sulla viabilità provinciale, si redigeranno delle linee di intervento comuni per la loro sistemazione idraulica e per favorire la diffusione di buone pratiche agricole che gli agricoltori, proprietari o conduttori, dovranno rispettare.

Parchi e aree protette

La Provincia possiede un grande patrimonio naturalistico da salvaguardare e da valorizzare tramite una programmazione di interventi che sottolinei la sua struttura di filiera. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente fruibili tali tipologie territoriali, conciliando le esigenze di tutela con quelle di visita, di un settore che vede crescere continuamente il numero di turisti. Resta fondamentale, anche a tal riguardo, la realizzazione dei cosiddetti "pacchetti turistici", con un lavoro di "tessitura" delle varie proposte che sostengano inoltre le attività dell'artigianato montano e la distribuzione dei prodotti tipici locali.

Cogliendo un'importante occasione di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio, si prevede la creazione di "Boschi urbani", da realizzare con specie arboree autoctone e non allergizzanti per consentirne a tutti, comprese le persone affette da allergie, la fruizione. I "Boschi urbani" sorgeranno in aree opportunamente individuate di comune accordo con la Regione Marche, sulla scorta degli accordi con la Società "Autostrade per l'Italia" sia in adempimento a quanto previsto dal Protocollo di Kyoto sia a titolo di compensazione per l'ampliamento dell'Autostrada A14 (realizzazione terza corsia) da Cattolica a Porto Sant'Elpidio.

La Provincia promuoverà iniziative per la tutela e la valorizzazione delle aree naturalistiche protette e dei parchi già istituiti. Verrà inoltre elaborato un progetto di salvaguardia e promozione della vocazione paesaggistica della Valle dell'Ete.

Per quanto concerne l'iter istitutivo dell'**AREA MARINA PROTETTA "COSTA DEL PICENO"**, l'Amministrazione Provinciale uscente, quale Ente capofila del Comitato Istituzionale Promotore, ha concluso le attività di propria competenza con la trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dei pareri resi sia dalla stessa sia dagli altri Enti Locali interessati. Allo stato attuale si è in attesa del parere della Conferenza Unificata previsto ai sensi dell'art. 77, comma 2, del D.Lgs. n.112/98.

Viabilità ed infrastrutture

In considerazione dell'importanza strategica che riveste il sistema della viabilità e più in generale della mobilità, si ritiene indispensabile la realizzazione di una serie di interventi ed azioni integrate:

- Realizzazione, sull'attuale tratta ferroviaria costiera, della "metropolitana di superficie" già prevista nei PRUSST;
- Realizzazione della strada "Mare-Monti" lungo la valle del Tenna utile a rendere più fluida la penetrazione verso l'entroterra del fermano, prospettando il primo tratto della stessa arteria come bretella autostradale e partendo da un valido ed efficace ammodernamento del tratto Servigliano-Amandola;
- completa realizzazione della "transcollinare Mezzina" per collegare la Valtenna alla Val d'Ete e alla Valdaso e per mantenere nell'entroterra quote rilevanti di traffico attualmente costrette a riversarsi sull'asse costiero, assolvendo alla finalità di vero collegamento e valorizzazione delle realtà dell'interno. **Le ultime due opere elencate sono state inserite nell'accordo Stato-Regione del marzo 2009;**
- Deviazione obbligatoria del traffico pesante sull'A14;
- In ordine ai lavori di adeguamento dell'attuale tracciato della A14 da parte della Società "Autostrade SpA", dovranno essere colti tutti i vantaggi volti al miglioramento degli standard di sicurezza e di riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché le opportunità di opere compensative da realizzarsi sul territorio provinciale. Ciò anche con interventi infrastrutturali ad alta intensità tecnologica ed ambientale, tali da apportare significativi valori aggiunti a ridotto impatto ambientale. In questo quadro si sottolinea la netta contrarietà all'arretramento della A14 stessa;

- Miglioramento dell'innesto del casello autostradale di Porto San Giorgio con la SS 16 e la SP Val d'Ete-vivo per fluidificare ed alleggerire il traffico nel tratto in questione e allo scopo di offrire un'adeguata penetrazione verso le valli dell'Ete-vivo e del Tenna evitando l'attraversamento del centro cittadino;
- Realizzazione dell'innesto S.P. 204 lungo Tenna con S.P. 239 (ex S.S. 210 fermana-faleriense) (bretella variante del Ferro-Molini di Tenna);
- Sostegno alla realizzazione di una piattaforma logistica per l'ottimizzazione della movimentazione di materie prime e semilavorati nell'ambito del distretto calzaturiero fermano – maceratese. Ciò al fine di:
 - decongestionare la rete viaria, non solo costiera;
 - ridurre l'inquinamento ambientale consentendo anche risparmi alle imprese, vantaggio quest'ultimo non trascurabile in tempi di crisi.
- Collegamento diretto del casello autostradale di Pedaso con la ex S.S. Valdaso e miglioramento dei vari tratti della stessa arteria onde ottenere il decongestionamento della S.S. 16 nel tratto urbano ed una più facile penetrazione verso la viabilità transcollinare, iniziativa già avviata nella parte alta dello stesso tracciato dalla precedente amministrazione provinciale che ha già reso disponibili oltre 7 milioni di euro per la realizzazione del secondo lotto;
- Potenziamento, miglioramento, incentivazione e velocizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale;
- Potenziamento del trasporto marittimo delle merci adeguando l'attuale struttura portuale di Porto S. Giorgio e il suo collegamento al sistema viario statale e provinciale. Il Porto turistico in esame può diventare "il Porto della Provincia di Fermo". La sua valorizzazione può fungere da volano per il rilancio dell'occupazione, sia attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della piccola flotta peschereccia che opera da Porto Sant'Elpidio a Pedaso, sia con il rilancio qualitativo delle attività turistiche. A tal fine si dovranno predisporre progetti mirati al pieno utilizzo dei fondi strutturali europei appositamente previsti da questo settore;
- Completamento della cosiddetta "Strada del cappello", utile bretella di collegamento delle aree interne della provincia e dei Comuni della zona dell'Ete-morto con la Mezzina e lo svincolo della Girola;
- Ammodernamento del tratto denominato "Circonvallazione di Amandola" della ex S. S. n. 78 - oggi Strada Provinciale 237 - tra i Comuni di Comunanza e di Sarnano, opera già finanziata

con i fondi ex-Anas, oltre 5 milioni di euro, già a disposizione della precedente Amministrazione provinciale;

- Realizzazione dell'Avio-superficie di Montegiorgio mediante il sostegno finanziario alla società mista pubblico-privata di gestione della stessa, fornendo inoltre supporto istituzionale nel reperimento di risorse provenienti da altre fonti (nazionali e comunitarie).

Trasporti e mobilità territoriale

Occorre potenziare le azioni già programmate negli anni precedenti, rimodulando e razionalizzando le molteplici iniziative impostate in sinergia con gli Enti, le Associazioni, i Sindacati ed i cittadini.

Al fine di mantenere la presenza pubblica ed evitare la conseguente frammentazione del servizio il **trasporto pubblico locale (T.P.L.) urbano ed extraurbano** è stata creata una Società mista pubblico – privata, Trasfer Scarl, che in ottemperanza al Decreto Burlando ha partecipato alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio, aggiudicandosi la concessione relativamente al bacino di traffico fermano. Ciò ha portato ad una gestione efficiente sia in relazione agli aspetti di bilancio sia per ciò che attiene all'incremento quali-quantitativo dei servizi erogati.

Occorre proseguire nel lavoro di ristrutturazione delle attività su gomma con un conseguente miglioramento dei servizi all'utenza, attraverso il potenziamento delle corse sia sulle tratte di maggior traffico urbano sia su quelle delle aree maggiormente svantaggiate; va inoltre completata la metanizzazione dei mezzi e vanno rafforzate le iniziative di **incentivazione all'uso del mezzo pubblico** al fine della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Per ottenere tutto questo, anche in relazione agli obiettivi strategici del Trasporto Pubblico Locale, è necessaria un'azione di convinto sostegno della STEAT da parte dei soci pubblici ed in particolare da parte della nuova Provincia di Fermo - nella sua qualità di maggiore azionista – in riferimento ai seguenti aspetti:

- assegnazione di risorse economiche dirette, ad esempio tramite ricapitalizzazione;
- supporto nel reperimento di risorse economiche indirette quale il riequilibrio del corrispettivo chilometrico erogato dalla Regione Marche.

Da sostenere le agevolazioni sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale valutando possibili ulteriori facilitazioni e gratuità relativamente al trasporto scolastico a servizio delle zone interne ed in particolare di quelle montane.

Potenziare, in sinergia con gli altri livelli amministrativi e con la società di gestione Trenitalia, i servizi di **trasporto su ferro** per dare risposta di sistema ai problemi di mobilità degli utenti, in particolare dei pendolari.

Occorre inoltre pianificare interventi per la realizzazione di infrastrutture destinate alla mobilità dolce.

Proseguire nell'installazione di **semafori intelligenti** in prossimità delle principali intersezioni della SS16 con le strade urbane per garantire che tutti gli impianti, presenti nei territori comunali lungo la statale stessa, siano dotati di sistema a priorità semaforica; sistema che si è già dimostrato efficace nell'aumentare la velocità commerciale degli autobus del TPL, riducendo i tempi di percorrenza e migliorando la circolazione dei mezzi.

Adeguate risorse andranno destinate ai **servizi di trasporto pubblico aggiuntivi**, attivati per rispondere alle esigenze del trasporto scolastico e dei lavoratori delle aree industriali. Tali azioni verranno attuate in collaborazione con i Comuni e con i diversi portatori di interessi. Verrà valutato l'utilizzo dei mezzi comunali ad uso promiscuo, per completare i servizi di TPL e per consentire maggiore mobilità soprattutto alla fascia anziana della popolazione.

Tutela ambientale, Rifiuti, Energia, Acque e Risorse Naturali

Una politica ambientale orientata nella prospettiva di un futuro sostenibile parte dall'attenzione al benessere delle persone e degli esseri viventi, ritenuto obiettivo irrinunciabile e costante riferimento del governo della cosa pubblica. Solo un'attenta conoscenza ed una valutazione dello stato del territorio, dell'ambiente, delle risorse disponibili insieme ad una visione ispirata al principio cardine di sostenibilità e di tutela della salute e del benessere dei cittadini, possono costituire il presupposto di scelte e decisioni politiche attuate in piena consapevolezza.

La scommessa sul futuro del nostro ambiente è la nuova frontiera con la quale amministratori e cittadini debbono confrontarsi, per prendersi cura del mondo e per lasciarlo alle future generazioni migliore di come non l'abbiano trovato.

Il pianeta nel quale viviamo si sta, infatti, rivelando piccolo e circoscritto, le sue risorse sono sempre più esigue e insufficienti a soddisfare le esigenze di un numero di abitanti in continuo aumento; le tradizionali risorse da fonti fossili non solo sono limitate, inquinanti e prossime all'esaurimento ma, sottoposte da oltre un secolo ad uno sfruttamento massiccio - talvolta irresponsabile e dissennato - non hanno la potenzialità di reintegrarsi e di rigenerarsi, determinando un'impronta ecologica sempre più

pericolosamente squilibrata; importanti cambiamenti climatici sono in atto da tempo provocando trasformazioni constatabili ormai sia dal mondo scientifico, sia dalla comunità mondiale.

Da tutto ciò consegue la necessità di approcciare il sistema ambiente, che sempre più presenta problematiche complesse ed inedite, con un atteggiamento orientato a soluzioni ispirate al coraggio di scelte innovative, effettuate nel rispetto del principio di eco-sostenibilità e che possano sprigionare in tempi medio-lunghi la propria efficacia.

Per la nuova Provincia di Fermo la difesa dell'ambiente e del territorio rappresenta una questione prioritaria e centrale, che dovrà ispirare il dispiegarsi di quelle "buone pratiche" che, senza pretendere di essere "la soluzione" dei problemi, siano in grado tuttavia di portare vantaggio all'ambiente e all'economia locale per i risparmi, la buona occupazione e le innovazioni che possono generare.

La tutela e la valorizzazione della "casa comune" rappresentata dall'ambiente in cui tutti viviamo e che a tutti deve stare a cuore, avverrà attraverso sei fondamentali direttrici:

- **Bonifica dei siti inquinati;**
- **Gestione dei rifiuti;**
- **Risparmio energetico;**
- **Investimento nelle fonti rinnovabili di energia;**
- **Prevenzione, controllo, difesa del patrimonio ambientale;**
- **Educazione, formazione-informazione sulle tematiche ambientali**

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti occorre massimizzare la raccolta differenziata estendendo la modalità porta a porta, rendendo centrale l'informazione e l'educazione ambientale a partire dalle Scuole dell'Infanzia, per giungere nell'arco del mandato amministrativo a riciclare almeno il 65% dei rifiuti.

Relativamente al risparmio energetico si prevede di ridurre i consumi a tutti i livelli: dall'acqua all'energia elettrica, al recupero di energia termica con impianti di cogenerazione, alla riduzione di emissioni climalteranti.

Attivazione di corsi di formazione sulla bioedilizia e sulla ristrutturazione e certificazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto riguarda le rinnovabili, si attuerà una decisa politica di investimenti sulle seguenti fonti di energia: fotovoltaico, geotermico, minieolico, solare termico.

Si esprime una decisa contrarietà alla realizzazione della **Centrale a Biomasse da 24 MW (Power Crop)** ed al progetto della **Ned Silicon**, entrambe industrie insalubri e incompatibili con il nostro progetto di sviluppo di tutto il territorio provinciale. Le nostre vallate paesaggisticamente di pregio e pressoché intatte, con un'agricoltura di qualità – spesso biologica – con insediamenti densamente abitati, con accoglienti strutture agri-turistiche, debbono essere difese da ogni tipo di attività che ne stravolga la vocazione naturale, le tradizioni, la storia. Siamo pertanto convinti che l'economia possa conciliarsi pienamente con la sostenibilità, che gli investimenti debbano essere indirizzati verso i settori dell'Ambiente e delle Energie rinnovabili, al fine di creare nuovi e più sicuri luoghi di lavoro, nuovi e più qualificati posti di lavoro.

La difesa ambientale va attuata attraverso un'azione costante di prevenzione e controllo dispiegata sul territorio provinciale, con l'utilizzo in funzione prevalentemente di vigilanza della Polizia Provinciale, delle Guardie Volontarie Venatorie, delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Si attueranno infine rilevanti azioni di informazione e formazione rivolte ai cittadini e, in particolare, al mondo della scuola, con cui più efficace può risultare l'azione volta a formare coscienze critiche e consapevoli dell'importanza della posta in gioco.

LE AZIONI E I PROGETTI

Bonifica dei siti inquinati

La bonifica dei siti inquinati – ex Sacomar in località Conceria, ex SADAM in località Campiglione, ex FIM a Porto Sant'Elpidio, ex Ceramica Lauretana in località Ete-Caldarette - è la condizione preliminare di qualsiasi iniziativa di programmazione e destinazione territoriale delle aree elencate. Compito del nuovo Ente sarà, in fase di programmazione, quello di promuovere ogni iniziativa al fine di individuare le ingenti risorse necessarie alle operazioni di bonifica soprattutto intercettando le risorse europee disponibili per le attività descritte. Nella fase operativa, la Provincia dovrà garantire rigorosi controlli al fine del pieno recupero dei siti in argomento. Successivamente occorrerà elaborare indirizzi di utilizzo delle aree suddette che siano compatibili con le caratteristiche del territorio circostante.

Gestione Rifiuti

- Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti estendendo la modalità del porta a porta che si è rivelato il metodo più efficace di differenziazione e recupero;

- Monitorare le migliori pratiche relative all'esercizio di impianti avanzati di raccolta e differenziazione con recupero totale anche in relazione alle ricadute occupazionali;
- Proseguire nel progetto di incremento di raccolta della frazione umida e di olio vegetale esausto già avviata dall'Amministrazione precedente;
- Diffondere anche attraverso un'opportuna informazione a cittadini e scuole la cultura delle quattro "R": riduzione, riciclo, riuso, recupero;
- Garantire la completa autosufficienza degli impianti di recupero per rendere effettiva ed economica la raccolta differenziata;
- Controllare in modo particolare la gestione dei rifiuti pericolosi e l'effettivo recupero dei rifiuti raccolti in maniera differenziata.

Risparmio energetico e fonti rinnovabili

La Provincia, ai sensi del D.Lgs. 112/98, in armonia con la politica energetica dell'Unione Europea e nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito degli accordi internazionali, ha il compito di favorire ed incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. In questa prospettiva si prevede di realizzare le seguenti azioni:

- Attività di verifica dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. A seguito degli adempimenti da parte della Regione (stampa dei bollini verdi e fornitura di materiale per la campagna informativa) sarà avviato il procedimento di autodichiarazione degli impianti termici, per garantirne la sicurezza e l'efficienza energetica;
- Predisposizione di uno studio effettuato con Enti di ricerca sullo sviluppo occupazionale e d'impresa derivante dalla diffusione delle fonti rinnovabili di energia;
- Redazione, sempre in collaborazione con Enti di ricerca di un progetto per incentivare l'utilizzo dei capannoni industriali per la realizzazione di impianti fotovoltaici di taglia medio-grande.
- Avvio della fase di monitoraggio della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto pilota di geotermia della scuola materna di Montefortino.
- Attivazione di uno sportello informativo a disposizione degli enti e dei privati sulle opportunità offerte dall'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, oltreché sulle agevolazioni e gli incentivi fiscali, con creazione di un relativo sito web provinciale.

Prevenzione, controllo, difesa del patrimonio ambientale;

1. Tutela delle acque e dell'aria

Si richiamano i principi di difesa dell'acqua quale bene primario e pubblico espressi in precedenza.

Per quanto riguarda gli aspetti del riuso, si ritiene opportuno attuare un adeguato programma di controllo degli scarichi di acque reflue industriali e urbane con il necessario supporto tecnico dell'ARPAM che quanto prima dovrà costituirsi a Fermo.

La nuova provincia dovrà realizzare, in sinergia con gli ATO 4 e 5, un' incisiva azione di proposta e di coordinamento dei diversi soggetti interessati, al fine di individuare la localizzazione più idonea del nuovo impianto di depurazione a servizio della parte ovest della città di Fermo. Si ritiene infatti opportuna la realizzazione di un impianto più piccolo ed arretrato rispetto alla fascia costiera di quello previsto dall'Attuale amministrazione comunale in località Paludi-San Tommaso a servizio di 80.000 abitanti equivalenti. La minore dimensione dell'impianto è resa possibile grazie ad una più razionale connessione-organizzazione degli impianti già esistenti a Salvano e Porto Sant'Elpidio con l'intento di ottimizzare al massimo l'utilizzo delle acque depurate per scopi irrigui ed industriali.

Va efficacemente organizzata la procedura di rilascio dei permessi alle emissioni in atmosfera anche nell'intento di semplificare sia l'attività autorizzativa sia gli adempimenti amministrativi delle piccole imprese.

Si provvederà all'installazione di una stazione fissa di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico in località Campiglione di Fermo destinata nello specifico a rilevare l'inquinamento da fondo urbano. La stazione in argomento costituirà uno dei due sistemi fissi di misurazione previsti dalla normativa regionale per ogni provincia marchigiana.

Verrà attuato il progetto di monitoraggio dei pollini presenti in atmosfera che si concretizzerà con la pubblicazione sulla sezione ambiente del sito internet provinciale, di un bollettino aggiornato con i dati rilevati, previa validazione da parte di un ufficiale sanitario. I dati stessi saranno poi messi a disposizione di medici di medicina generale e delle farmacie del territorio provinciale, affinché siano divulgati in maniera capillare.

2. Gestione delle acque interne

Saranno incoraggiate forme di partecipazione per la gestione del patrimonio fluviale, mirate a coinvolgere gli operatori e fruitori dei fiumi e dei laghi, responsabilizzandoli nell'approccio alle risorse ambientali e del patrimonio ittico, con molteplici effetti positivi per la comunità.

La gestione delle acque interne, si avvarrà dell'ausilio della "Carta ittica provinciale", strumento tecnico-scientifico, che consentirà una migliore conoscenza del patrimonio fluviale e ittico, e conseguentemente, una più efficace programmazione degli interventi di tutela ambientale e di valorizzazione delle specie ittiche.

Ulteriore strumento di monitoraggio e di controllo del sistema delle acque interne sarà costituito dall'emanazione delle norme tecniche relative agli impianti di risalita dell'ittio-fauna ed alle derivazioni e prelievi lungo i corsi d'acqua.

3. Inquinamento elettromagnetico

La soluzione dei problemi connessi alla localizzazione degli impianti di telefonia mobile, che sempre più determinano l'emergere di timori nei cittadini, impone la promozione di una serie di iniziative e di azioni finalizzate a coniugare le esigenze di salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente con i servizi di telecomunicazione ormai divenuti indispensabili. La Provincia di Fermo, in qualità di Ente sovraordinato competente alla programmazione del PTC, promuoverà un protocollo di intesa da sottoscrivere congiuntamente con i Comuni, i soggetti titolari di concessione ovvero i soggetti licenziatari del servizio pubblico di telefonia cellulare ed eventualmente esperti del settore, al fine di garantire la razionale distribuzione degli impianti e l'idonea localizzazione degli stessi.

4. Caccia e Pesca

Va consolidato il rapporto di proficua collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.) e con le Associazioni Venatorie, Agricole ed Ambientaliste in relazione alla segnalazione delle emergenze da questi soggetti avvertite come prioritarie, rapporto che ha visto crescere notevolmente la cultura del rispetto della legalità. Le principali problematiche oggetto di segnalazione riguardano la gestione degli ungulati - cinghiale e capriolo – soprattutto in relazione ai danni provocati da tali specie faunistiche.

Sarà necessario realizzare un censimento delle specie anzidette al fine di determinarne il potenziale di sostenibilità territoriale.

Andrà altresì definito un protocollo di tracciabilità delle carni di cinghiale – specie maggiormente soggetta a patologie trasmissibili all'uomo – per garantire l'utilizzo di carne certificata nel circuito della ristorazione.

Si è in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale, al fine di poter dare una maggiore dinamicità all'impianto provinciale esistente, in particolare per quanto riguarda la rivisitazione degli istituti protetti.

Lo stesso spirito di collaborazione costruttiva ispirerà inoltre la relazione con le Associazioni piscatorie, prevedendo la possibilità di affidare ad esse la gestione partecipata di tratti di fiume o sponde di lago (naturali o artificiali) al fine di costituire un ulteriore presidio, anche di carattere ambientale, del territorio.

5. Miglioramenti ambientali

Andranno destinate risorse adeguate per la concessione di incentivi economici a proprietari o conduttori di terreni agricoli - in determinati distretti venatori - al fine del miglioramento dell'habitat, prevedendo misure per il ripristino e la salvaguardia degli agro-sistemi idonei alla fauna selvatica di interesse venatorio, ma anche misure tese alla riduzione dei danni alle coltivazioni agricole.

6. Tutela e valorizzazione di funghi e tartufi

Si realizzeranno corsi di formazione per il riconoscimento, la ricerca e la raccolta di funghi epigei ed inoltre attività di formazione destinati alla commercializzazione dei funghi freschi e conservati, al fine di aumentare la sicurezza nell'utilizzo in campo alimentare.

Occorre attivare una diffusa campagna di formazione ed informazione sulla raccolta, coltivazione e tutela del prodotto tartufo, promuovendo la creazione di una specifica "Filiera del tartufo dei Sibillini" che generi un circuito economico virtuoso dalla coltivazione, alla raccolta, all'individuazione di canali commerciali ed infine alla promozione integrata con le altre produzioni tipiche del territorio.

7. Educazione ambientale

Si dovrà valorizzare e promuovere la cultura dell'Educazione ambientale, sostenendo le attività dei CEA attualmente operanti e promuovendo la nascita di altri, nella convinzione che solo un'azione capillare di educazione al rispetto delle risorse naturali – rivolta prevalentemente alle giovani generazioni – potrà contribuire a consolidare una cultura della consapevolezza e della responsabilità nei confronti della casa comune che è l'Ambiente. Si prevede inoltre l'istituzione di una **Consulta provinciale sull'Ambiente**,

senza alcun onere a carico dell'Amministrazione provinciale, che veda il coinvolgimento di Enti, Associazioni, personalità del territorio e di quanti altri vogliano elaborare insieme alla Provincia le migliori strategie di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

Infine si propone l'istituzione di un premio letterario che incoraggi la divulgazione e la conoscenza di opere (saggi, racconti, romanzi) su tematiche ambientali.

Politiche Comunitarie ed Internazionalizzazione

Sul fronte delle politiche comunitarie la nuova amministrazione nell'immediato dovrà seguire e gestire la fase di pianificazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013 Regione Marche, che si è concretizzato con l'uscita nell'anno in corso dell'atteso bando sull'Asse V - Valorizzazione dei territori, con finanziamenti destinati agli Enti pubblici.

La Regione Marche ha riconosciuto il ruolo di coordinamento da parte delle Amministrazioni Provinciali con le procedure della "Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali" previste dalla L. R. 46/92 (Programmazione regionale).

L'Amministrazione provinciale dovrà attivare una serie di procedure concertative circa le progettualità da promuovere in un'ottica di visione strategica territoriale.

Nel campo dei Fondi Europei si dovrà avere maggiore attenzione alle due principali tipologie di opportunità:

- quelli diretti, gestiti dalla Comunità Europea;
- quelli indiretti che, nell'agenda 2007-2013, saranno gestiti attraverso la Regione Marche.

L'ammontare complessivo previsto di queste risorse, per il territorio marchigiano, è pari ad oltre 1.247 milioni di euro.

La Provincia si dovrà fare inoltre carico, attraverso specifici corsi di formazione, di aumentare il livello della qualità delle azioni e delle progettualità investendo nel campo della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo (il 2009 sarà l'anno dedicato all'innovazione). Ciò al fine di offrire alle imprese del territorio – anche con la collaborazione dei centri di ricerca - l'indispensabile know-how necessario per poter affrontare le sfide poste dalla modernità.

Le attività sono riconducibili alle seguenti macrovoci:

1. Sportello Europa

Occorre dotare in tempi brevi la nuova Provincia di Fermo di uno Sportello Europa, un raccordo fisso e strutturato con la Comunità Europea, attivato al fine di diffondere nel territorio fermano una cultura della cittadinanza Europea e promuovere un adeguato sviluppo locale, mediante l'utilizzo efficace delle opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria.

Uno Sportello in grado di raccogliere ed analizzare ogni notizia su fondi diretti dell'Europa e quindi in grado di utilizzare efficacemente le opportunità messe in campo dalla nuova programmazione in materia di sviluppo locale. Lo Sportello Europa della provincia di Fermo svolgerà attività di progettazione sui programmi finanziati dall'Unione Europea. In particolare, curerà la ricerca di partenariati europei per la partecipazione a progetti di interesse strategico per l'ente, anche attraverso l'attivazione a Bruxelles di uno sportello fisso, dove giovani, vincitori di borse di studio, possano formarsi alla luce delle nuove normative europee ed essere di supporto tecnico-operativo all'intero territorio.

Provvederà inoltre, al monitoraggio delle iniziative ritenute più rispondenti al quadro strategico di programmazione provinciale e ad una valutazione statistica annuale in grado di determinarne l'efficacia e l'effettiva incidenza sul territorio. Lo Sportello Europa della nuova Provincia di Fermo coordinerà le politiche giovanili sul territorio provinciale, favorendo l'accesso alle informazioni dedicate ai giovani. Divulgherà le opportunità e le forme di finanziamento, favorendo i progetti presentati da Comuni e Associazioni giovanili.

Altri strumenti conoscitivi/informativi sono:

- **Sportello imprese.** Servizio di Orientamento alle Imprese, attraverso la divulgazione di informazioni sui finanziamenti agevolati per le PMI, in particolare rivolti ai giovani e alle donne;
- **Ufficio Europa on line.** Si tratta di un servizio di front-office online specializzato nella erogazione di informazioni riguardanti i finanziamenti ed i bandi comunitari, rivolto agli Enti locali ed alle imprese;

Attività di formazione e assistenza tecnica per fornire metodologie, conoscenze, strumenti che consentano di apprendere l'organizzazione, le politiche, le leggi e i programmi di finanziamento dell'Unione Europea, oltre che la valutazione e il conseguente utilizzo degli strumenti comunitari più opportuni per il raggiungimento degli obiettivi strategici degli Enti locali.

2. Internazionalizzazione

Va definito un Protocollo d'Intesa con la nuova Camera di Commercio di Fermo per realizzare progetti di internazionalizzazione.

Politiche sociali

Quadro di riferimento

Per rendere la nostra società adatte ad affrontare il futuro abbiamo bisogno di un nuovo equilibrio tra responsabilità pubblica e iniziativa personale ed i cambiamenti che si rendono necessari per realizzare questa capacità di affrontare il futuro devono essere compresi e condivisi dai cittadini.

Un'economia di mercato improntata alla responsabilità sociale d'impresa, in una società civile forte, di reciproca assistenza e solidarietà.

Lo spontaneismo, il volontariato, l'auto-mutuo-aiuto delle famiglie e le altre forme episodiche di solidarietà, che rappresentano un fondamentale pilastro di sostegno del sistema del welfare, dovrebbero trovare il necessario complemento nell'azione istituzionale finalizzata alla programmazione e progettazione a breve, medio e lungo termine delle politiche sociali costituito dalla programmazione sociale di Governo, Regioni, Province, Comuni.

Servirebbe un moderno sistema di welfare capace di contrastare precarietà e insicurezza, di essere fattore di uno sviluppo di qualità, di rispondere ai nuovi bisogni della società.

È urgente un reale incremento delle risorse pubbliche dedicate al welfare, recuperando il divario tra la spesa sociale italiana e quella europea. La centralità del ruolo del sistema pubblico va affermata non solo nella programmazione, ma nella gestione dei servizi, a partire da sanità e istruzione. Occorre definire obiettivi e priorità per un nuovo sistema di welfare. Una delle priorità è consentire ai giovani l'accesso al sistema di protezione sociale da cui oggi molti sono esclusi. Oltre a una politica di sostegno al reddito, occorre consentire l'accesso all'abitazione, al credito, ai servizi. In questo senso assume importanza investire anche nei servizi per l'infanzia.

È importante, inoltre, realizzare scelte capaci di utilizzare le risorse degli anziani, con una seria politica che preveda un'adeguata rete di servizi socio-sanitari.

Occorre insistere per una società nella quale servizi, organizzazione dei tempi della città e orari di lavoro facilitino le relazioni tra soggetti e nelle famiglie. Per le donne sono decisive le politiche sociali di sostegno all'accesso lavorativo in grado di favorire la realizzazione degli obiettivi di Lisbona.

La crescita della società multietnica necessita di nuove tutele anche sanitarie e occorre realizzare pienamente l'integrazione dei servizi socio-sanitari, valorizzando il territorio, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione, riaffermando il diritto alla salute per tutti.

Un ruolo efficace del pubblico consente di integrare e valorizzare le esperienze del privato, profit e no-profit.

È fondamentale valorizzare la partecipazione democratica dei cittadini e delle associazioni, realizzando un rapporto positivo con il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale. Tutto ciò rende necessario dare forza e qualità alla programmazione territoriale delle politiche sociali in grado di rappresentare gli interessi degli utenti, degli operatori e dei pensionati.

Ruolo della Provincia

La riforma nazionale dell'assistenza ha modificato in modo significativo il ruolo e le funzioni esercitate dalle Province nel campo delle politiche sociali. Con la legge 328/2000 esse perdono le tradizionali funzioni gestionali, ma concorrono all'attività di programmazione delle politiche sociali. Secondo le modalità definite dalle Regioni, raccolgono informazioni sui bisogni e le risorse presenti a livello provinciale, offrono supporto e sostegno alla progettazione da parte dei Comuni e promuovono azioni di formazione per gli operatori sociali. La nuova Provincia deve assumere pertanto un ruolo strategico di "cerniera" e di indirizzo tra i diversi attori locali e di intermediazione, sostegno, supporto tecnico-amministrativo a favore degli enti locali piccoli e piccolissimi, oltre che del privato sociale, nei confronti dei livelli regionale, nazionale ed europeo. Finalizzando le proprie risorse a:

- costruire momenti di convergenza degli sforzi di più soggetti in grado di cooperare tra loro in base al livello di condivisione degli obiettivi dell'azione, favorendo la progressiva acquisizione di un'ottica di lavori di "rete", a livello sia istituzionale che operativo;
- superare, attraverso un livellamento verso l'alto, l'attuale assetto "a macchia di leopardo" del sistema dei servizi e degli interventi sociali che caratterizza il territorio fermano.

In questa direzione conduce la necessità di attivare "tavoli di concertazione":

- *Tavolo di Coordinamento provinciale delle politiche sociali e socio-sanitarie* (prevista dall'art. 7 della Legge n. 328/2000) che è il luogo del coordinamento e della programmazione inter Ambito del welfare territoriale condiviso;

- *Conferenza dei coordinatori degli Ambiti territoriali*, che ha lo scopo di mettere in rete le attività, le esigenze e le risorse dei 3 Ambiti del territorio provinciale;
- *Tavolo di Coordinamento provinciale per la tutela delle persone con diversabilità*;
- *Consulta per le Politiche Giovanili*;
- *Consulta per le politiche della pace e del Coordinamento per l'Educazione alla Mondialità ed alla Cooperazione decentrata di "Palazzo Monti"*;
- *Commissione per le Pari Opportunità*;
- *Consulta provinciale per l'inserimento socio-lavorativo degli ex detenuti*
- *Tavolo Provinciale contro la tratta degli esseri umani*;
- *Consulta degli Immigrati*.

Il ruolo della Provincia pertanto si esprime attraverso un **Coordinamento di area vasta Provinciale** che dovrà realizzarsi individuando rigorosi livelli di "qualità" in relazione a:

- standard di servizio da erogare nei diversi campi delle attività socio assistenziali;
- formazione "professionale" da destinare agli operatori socio – assistenziali;
- Informazione capillare sulle opportunità offerte dal territorio in termini di servizi e sui diritti esigibili dagli utenti dei servizi sociali (carta dei diritti);
- azioni di controllo, laddove previste, sia in sede di autorizzazione al funzionamento, sia sull'attività delle strutture socio – assistenziali;
- interventi da pianificare a favore della prevenzione, dell'integrazione, del contrasto alla povertà, della promozione dell'agio, del relazionarsi con gli anziani, i giovani, l'infanzia, l'adolescenza gli immigrati ed i diversamente abili.

Il Terzo Settore

Il Terzo Settore deve essere valorizzato su progetti innovativi di estensione ed arricchimento dell'offerta pubblica. Va riconosciuta l'importanza e l'alta funzione sociale del volontariato, individuando al contempo strumenti di monitoraggio e controllo onde evitarne utilizzi impropri.

Last Minute Market

Il Last Minute Market sperimentato dall'Università di Bologna si pone l'obiettivo di trasformare lo spreco in risorsa recuperando merci invendute, che non hanno più un valore commerciale, ma ancora

idonee per il consumo, trasferite in forma gratuita ad enti ed associazioni non-profit che si occupano di assistenza a persone in condizione di disagio sociale.

Il prodotto invenduto oggi costituisce un costo sia per la grande distribuzione (che paga in ragione della quantità dei rifiuti prodotti) sia per l'amministrazione che ovviamente ha più rifiuti da smaltire in discarica.

Politiche abitative

Il problema della sicurezza abitativa costituisce una drammatica emergenza per una fetta consistente, anche se minoritaria, della popolazione del nostro territorio.

Lo squilibrio tra domanda e offerta di abitazioni, rende inaccessibile il mercato alle fasce più svantaggiate ed in questo contesto, in relazione alle nuove ed importanti competenze ad essa assegnate, la provincia dopo un'attenta rilevazione del fabbisogno abitativo in collaborazione con i Comuni dovrà impegnarsi nella localizzazione degli interventi idonei a soddisfare le pressanti esigenze della comunità locale. Concrete risposte potrebbero essere date con progetti di "*Autocostruzione e Autorecupero*" per la cui prima esperienza nel territorio Piceno la Provincia di Fermo potrà fare riferimento ad un progetto avviato nel Comune di Amandola, dove sorgerà un "Quartiere Solidale".

Immigrazione

Le politiche a favore degli immigrati

Nel nostro territorio la presenza degli immigrati ha raggiunto proporzioni consistenti, per la qual cosa si dovranno attuare e/o potenziare politiche atte a favorire la loro integrazione e la loro inclusione. Nell'elaborare azioni e progetti si dovrà tener conto delle principali dinamiche sociali in atto nel territorio provinciale, in primo luogo per ciò che riguarda l'aumento esponenziale della presenza dei minori, dovuto al fenomeno sempre più diffuso del "ricongiungimento familiare".

L'immigrazione in quanto fenomeno dai risvolti carichi di opportunità ma anche di conflitti, ha determinato la creazione e il sostegno di numerosi interventi, alcuni dei quali meritano di essere riproposti perché in maniera strutturale sono riusciti a garantire l'integrazione e l'assimilazione di culture diverse nonché il monitoraggio e la gestione delle conflittualità:

- "*Scuola a Colori*", un servizio di mediazione culturale nelle scuole dove è presente un alto numero di alunni immigrati, preceduto da un Protocollo di Accoglienza per gli studenti

stipulato dalla Provincia con l'Ufficio Scolastico Regionale, le Scuole, i Centri Eda e i Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali;

- **“Coesistenze” servizio di mediazione culturale e linguistica in ambito sanitario** sia per l'attività ordinaria dello sportello URP sia per le urgenze 24 ore su 24;
- **“Soli Mai!”** che prevede attività di mediazione culturale e di animazione ludica finalizzata all'integrazione interculturale nei reparti pediatrici e di ostetricia dell'Ospedale di Fermo. L'obiettivo è quello di migliorare l'impatto del bambino ricoverato e della sua famiglia con l'ambiente ospedaliero;
- **“Emergendo” “Diritto d'Accesso”** politiche ed azioni di contrasto alla Tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo;
- **“Accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e rifugiati”** in accordo con il CAL ed Anci servizi di accoglienza per minori non accompagnati;
- **Centro Polivalente Provinciale per gli Immigrati** che svolge attività di consulenza riguardanti principalmente problematiche relative al rinnovo o rilascio di permessi di soggiorno, lavoro e abitazione. Il Centro, ha un rapporto costante con le seguenti istituzioni: Prefettura, Questura, Centri per l'Impiego, ASL, CSA, Ufficio Provinciale del Lavoro, Comuni;
- **Centro di Coordinamento Tecnico Territoriale sull'Immigrazione** in accordo con le Università con lo scopo di studiare il fenomeno migratorio sul territorio e mettere a disposizione dei soggetti interessati i dati disponibili, come base di confronto per poter realizzare azioni condivise.

Pari opportunità

Governance di parità

La presenza femminile nei luoghi decisionali e nei ruoli di governo e di rappresentanza elettiva, è ancora piuttosto bassa.

Questa situazione fa rilevare il gap sempre più forte tra la presenza qualificata delle donne nel mondo del lavoro, delle professioni e della società e la capacità di attrazione delle istituzioni.

Il progetto "GOVERNANCE DI PARITÀ", dunque, nasce dall'esigenza di sperimentare forme innovative di promozione della presenza femminile nelle istituzioni.

La Provincia dovrà impegnarsi nel dare risposta ad alcune aree di criticità, che colpiscono la partecipazione delle donne:

- difficoltà di accesso ai mezzi di informazione e ai sistemi di comunicazione;
- scarse opportunità formative e di supporto personale ed istituzionale;
- esistenza di una crisi generazionale che allontana le donne giovani dalle istituzioni;
- fragilità delle occasioni di confronto con donne delle istituzioni di altri contesti.

In relazione a ciò la Provincia potrà seguire i suggerimenti contenuti all'interno della **Carta Europea Per la Parità degli Uomini e delle Donne negli Enti Locali** aderendo alla stessa e dovrà attrezzarsi con un **Piano delle azioni positive triennale a favore delle pari opportunità** finalizzato alla conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare ed alla rimozione degli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro.

La Provincia a contrasto della violenza

L'incremento dei casi di violenza registrata negli ultimi anni, meriterebbe una attenta analisi sociologica ed una più vigile azione di prevenzione in considerazione dei danni devastanti che produce nella psiche delle vittime e nella loro futura vita sociale ed affettiva. Appare quindi necessario rafforzare la rete dei servizi esistenti, creando un coordinamento tra tutti i soggetti che hanno il compito e/o l'interesse di attivare azioni contro la violenza alle donne. La creazione di un **Centro Antiviolenza** può costituire il luogo in cui le donne che subiscono violenza trovano uno spazio di ascolto, nel rispetto della segretezza e dell'anonimato. Un anello sostanziale per intervenire in modo solido e risolutivo è la realizzazione di una **Casa Rifugio** come luogo dedicato alle donne di qualsiasi provenienza, che per ragioni di sicurezza e per salvaguardare l'incolumità personale e/o dei propri figli, hanno la necessità di abbandonare le proprie case in seguito a situazioni di violenza intra ed extra familiare.

Salute - Ambiente - Sviluppo.

Coordinamento di una efficace governance per l'integrazione socio-sanitaria

Politiche pubbliche per la salute possono nascere soltanto all'interno di un contesto ed una cornice concettuale che riconoscano la natura dinamica del sistema e l'interazione tra i vari Soggetti Istituzionali.

L'approccio frammentato politico-istituzionale costituisce un fattore di debolezza per l'elaborazione e l'attuazione di progetti di salute di area provinciale ed è necessaria la realizzazione di un coordinamento delle politiche di area vasta che coinvolga tutte le Istituzioni e le Forze Sociali presenti.

Impegnarsi nella stesura di un **Piano Provinciale per la Salute** come patto di solidarietà e piano di azione che si proponga di migliorare la salute e l'assistenza sanitaria a livello locale.

Istituzione della **Conferenza Socio-Sanitaria Territoriale Provinciale** per l'attuazione di Politiche di Area Vasta dentro i cui processi d'integrazione socio-sanitaria si rilancino i luoghi della prevenzione e della tutela delle persone con la piena applicazione della **legge 194**

Politiche della pace e Cooperazione internazionale

In coerenza con il ruolo nuovo richiesto alle istituzioni locali per la costruzione di un mondo più pacifico ed equilibrato, nell'interesse dei propri cittadini e per il raggiungimento degli OBIETTIVI DEL MILLENNIO, la Provincia dovrà assumere un ruolo importante nella promozione e nel coordinamento delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale già molto diffuse sul territorio.

In particolare dovrà:

- definire strategie di cooperazione decentrata;
- partecipare con risorse proprie alle iniziative di cooperazione decentrata ;
- collaborare con altri programmi nazionali ed europei di intervento;
- favorire a livello territoriale la creazione di gruppi/comitati di sviluppo locali capaci di partecipare alle iniziative di cooperazione;
- coordinare le proposte operative promosse da vari attori del territorio;
- partecipare o realizzare con proprie strutture e personale progetti di cooperazione decentrata.

In territorio fermano è stato costituito il **Coordinamento delle Attività di Cooperazione Decentrata e Educazione alla Mondialità ed alla Pace**, con sede nel prestigioso Palazzo Monti di Servigliano, coordinamento di cui fanno parte Enti Locali e Associazioni del territorio fermano e piceno. Gli obiettivi da perseguire sono:

- consolidare il progetto attraverso la stesura di un piano annuale e un piano pluriennale delle attività;

- Accreditare Palazzo Monti quale Sede Decentrata dell'Università Regionale della Pace istituita dal Consiglio Regionale della Pace in accordo con le altre quattro Province.

Integrazione come inclusione

La Provincia dovrà farsi carico di migliorare i supporti organizzativi del servizio di istruzione soprattutto per le fasce di alunni con handicap e in situazione di svantaggio, come diritto ad un sistema di tutele e previdenze proprio per chi si trova in condizione di maggiore difficoltà.

Il numero degli alunni con handicap, di quelli provenienti da altri paesi e culture, di quelli in situazione di potenziale disagio, oggi è in costante aumento in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Ma i sistemi tradizionali di "integrazione" non sempre consentono una reale "inclusione" nel nostro sistema formativo.

La legge di riorganizzazione dei servizi sociali (L. 328/2000) si muove nella prospettiva del principio del "progetto individuale" di vita e richiama, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale per i casi di deficit, anche le prestazioni e i servizi alla persona, le misure - non solo economiche - necessarie ad una piena integrazione sociale.

Pertanto, riteniamo che, nell'ambito di una progettazione pubblica, il principio della "personalizzazione" vada coniugato con le ragioni della solidarietà.

Politiche Giovanili e Partecipazione

Le Politiche Giovanili sono state negli ultimi anni al centro di un intenso susseguirsi di interventi normativi e progettazione trasversale. Giovani e Lavoro, Giovani ed Istruzioni, Giovani e Mobilità.

Il nodo della **Partecipazione Giovanile** appare, oggi, un elemento centrale e vitale per qualsiasi intervento di costruzione di un nuovo assetto dello stato sociale, ruolo che è stato ribadito con forza in tutte le Conferenze dei Ministri della Gioventù dell'Unione Europea.

Promuovere la **partecipazione sociale** ed **il diritto alla cittadinanza** risulta essere lo strumento più efficace per stimolare e coinvolgere i giovani nella costruzione dei propri spazi, nell'ampliamento dei propri orizzonti comunicativi e nella creazione dell'autonomia individuale.

A tal fine verrà istituita, senza alcun onere per l'Amministrazione, una **Consulta provinciale permanente per le Politiche Giovanili** che coinvolga i giovani nei processi decisionali che li riguardano. Detta **Consulta** anche per stimolare, valorizzare e sostenere i **percorsi di partecipazione** ed autonomia dei giovani **alla vita della comunità locale** dovrà nello specifico:

- incoraggiare la presenza di rappresentanti giovanili, come parte attiva, nelle diverse istituzioni;
- rafforzare l'attività istituzionale con il supporto **contenutistico e operativo** delle tante realtà associative giovanili del territorio fermano;
- sviluppare l'**indipendenza**, l'**imprenditorialità**, la **creatività** a livello **sociale, culturale ed ambientale**;
- **promuovere forme di lotta all' esclusione**, incluse la **lotta al razzismo e alla xenofobia**, mediante misure socio-educative condotte per i giovani e con i giovani;
- incoraggiare la popolazione giovanile ad essere parte attiva nelle organizzazioni non-profit;
- valorizzare le **tante realtà giovanili** di varia natura che sul territorio costituiscono il vero patrimonio sul quale investire.

L'intento è quello di stimolare la nascita spontanea di spazi di esperienze condivise, che arricchiscano i giovani e diano valore ai loro vissuti collocandoli all'interno di attività volte ad affrontare problematiche sociali, civili e politiche emergenti.

Occorre investire sulla crescita e l'educazione dei ragazzi e delle ragazze del nostro territorio, attraverso il potenziamento e la promozione di Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), luoghi di socializzazione, di crescita culturale e di sostegno, anche didattico, attraverso l'attività di volontariato da parte di giovani laureati.

Va valorizzato il ruolo dell'Osservatorio delle Politiche Sociali, la nuova frontiera che le Province si sono prefisse nell'ambito delle competenze stabilite con la legge quadro sui servizi sociali n. 328/2000. Tale Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali ha come principali finalità l'analisi delle dinamiche dei fenomeni sociali locali, la valutazione dell'evoluzione dei bisogni e delle aspettative della popolazione e la verifica del grado di congruenza fra la "domanda" e l'offerta.

Sport

Lo sport si segnala oggi come un nuovo fenomeno sociale che coinvolge un numero sempre maggiore di persone le quali, grazie all'affermazione di un nuovo stile di vita, individuano nell'attività motoria uno strumento indispensabile per potersi riappropriare del proprio benessere oltre che del territorio in cui vivono.

È necessario pertanto che la Provincia metta in campo azioni rivolte alla diffusione dell'attività sportiva, considerando il nuovo ruolo assunto dall'attività motorio – ricreativa nella ricerca del benessere psico-fisico individuale.

Interpretare quindi la moderna dimensione dell'attività sportiva significa riuscire a programmare e a realizzare interventi utili per il sostegno e la diffusione dello sport, ideando contestualmente ulteriori strumenti per il completo svolgimento in sicurezza dell'attività sportiva.

Progetto “Scuola & Sport”

Il Progetto “Scuola e Sport” è un'iniziativa ideata allo scopo di avviare percorsi di educazione motoria nelle Scuole Primarie dei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, che offre l'occasione d'inserimento nel mondo del lavoro a nuove figure professionali nel campo dell'attività sportiva alle quali si affiancano, in qualità di consulenti, i docenti nell'ora settimanale appositamente dedicata all'educazione motoria.

Occorre rafforzare l'impegno per la diffusione della pratica sportiva anche nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado che si concretizza con la realizzazione di attività in orari extra-scolastici ed il sostegno nell'organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi e dei Giochi della Gioventù.

Impiantistica sportiva

È necessario un deciso sostegno all'impiantistica sportiva nell'ambito di iniziative strategiche di più ampia visione - anche mediante il pieno utilizzo dei fondi regionali e comunitari - volte alla prevenzione ed alla sicurezza della pratica dell'attività sportiva.

Occorre supportare, con adeguate risorse, quelle aree e quei Comuni con evidente carenza di infrastrutture sportive con scarse disponibilità finanziarie da destinare a dette opere, realizzando inoltre alcuni Poli Sportivi al servizio di più Comuni e più comprensori dove ubicare strutture speciali polifunzionali destinate ad ospitare “grandi eventi” dello sport, dello spettacolo e della cultura.

Manifestazioni sportive per la promozione del territorio

Andranno promosse iniziative di sostegno alle numerose associazioni sportive attive nel territorio, fortemente impegnate nell'organizzazione di manifestazioni sportive agonistiche da vivere non solo come momento di intensa competizione, ma anche come strumento per riappropriarsi del nostro territorio, offrendo contestualmente opportunità per la sua promozione.

Campagna di prevenzione

La Provincia dovrà assumere un ruolo trainante di divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative ad una corretta alimentazione ed al contrasto del fenomeno "doping". Tale obiettivo potrà essere conseguito con l'organizzazione di eventi tematici di approfondimento strettamente legati allo sport amatoriale ed ai vari risvolti collegati con la sua corretta pratica, sia da un punto di vista medico sia di programmazione sportiva.

Inoltre, promuovendo una moderata attività fisica, ci si deve prefiggere di migliorare la qualità della vita dei cittadini puntando ad azioni che siano preventive nei confronti di malattie quali il diabete, l'obesità e l'ipertensione.

Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica, Bellezze naturali ed Attività estrattive

Con il coinvolgimento dei Comuni va completata l'acquisizione e l'informatizzazione dei PRG comunali, importante strumento conoscitivo sullo stato di pianificazione dell'intero territorio provinciale.

Con il coinvolgimento dei comuni va completata l'acquisizione e l'informatizzazione – utilizzando i moderni sistemi GPS georeferenziati - dei PRG comunali, importante strumento conoscitivo sullo stato di pianificazione dell'intero territorio provinciale. I dati così acquisiti troverebbero un proficuo utilizzo turistico tramite esportazione su Palmari o navigatori di ultima generazione, in grado di integrare notizie ed informazioni stradali da GPS con informazioni su attività turistiche, enogastronomiche, culturali e socio-assistenziali.

Va promosso il censimento dei "geositi" della Provincia quale studio finalizzato alla salvaguardia ed alla valorizzazione del paesaggio naturale e delle componenti ambientali geologiche e geomorfologiche del territorio provinciale: "vulcanelli di fango" e "calanchi".

Redazione del nuovo PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

Uno dei primi atti dell'istituzione Provincia sarà l'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento che dovrà delineare l'identità del territorio provinciale, con la finalità di contenere e disciplinare il consumo del territorio, assicurandone uno sviluppo ordinato ed organico, privilegiando inoltre il recupero del patrimonio edilizio esistente e garantendo infine l'accessibilità e la fruibilità

Ciò consentirà l'attivazione di varianti a condizione di aver realizzato delle percentuali prestabilite di superfici edificate.

Nel PTC da predisporre, dovranno essere adottate misure tecnico-normative per il corretto inserimento paesistico-ambientale degli impianti fotovoltaici, al fine di evitare il proliferare di tali impianti sia in siti paesaggisticamente rilevanti, sia in luoghi di pregio artistico-architettonico.

Programma ERP

È necessario focalizzare le dinamiche abitative ed i mutamenti demografici delle categorie sociali più direttamente interessate all'acquisizione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (immigrati, anziani, giovani coppie, lavoratori precari). Dovranno essere ottimizzati i criteri da sottoporre all'attenzione della Regione che dovrà predisporre il piano ERP 2009/2011 diretto ad agevolare nel triennio interventi che privilegino il riequilibrio territoriale a favore dei centri storici .

L'amministrazione provinciale dovrà regolamentare nella propria autonomia la gestione dei fondi di edilizia sovvenzionata e dei piani di reinvestimento delle risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio ERP dell'ERAP.

Da promuovere il ricorso agli strumenti dei Piani di Recupero Urbano e dei Contratti di Quartiere che realizzino forme di partenariato pubblico-privato (PPP), anche mediante la costituzione di Società di Trasformazione Urbana (S.T.U.) con ricorso alla Finanza di Progetto per la sistemazione - da destinare a scopi pubblici e sociali - del gran numero di edifici esistenti nei Centri Storici ed attualmente in stato di abbandono o degrado.

Edilizia scolastica e Patrimonio edilizio

Le scelte programmatiche nell'erogazione dei servizi saranno messe in stretta relazione tra programmazione scolastica e dinamiche territoriali, nel rispetto dell'esigenza dei Comuni di conservare, o attivare, nel proprio territorio la struttura scolastica funzionale alle esigenze dei propri cittadini e con l'importante obiettivo della salvaguardia dell'ambiente come diritto primario.

Attraverso una buona gestione degli edifici scolastici, si garantisce e si accresce la qualità di vita di tutta la comunità scolastica.

Si vuole affermare quindi come l'istruzione rappresenti anche un valore fondamentale delle politiche sociali in grado di garantire crescita e sviluppo a tutta la comunità locale, garantendo i valori fondamentali di libertà, giustizia sociale ed uguaglianza per tutti.

Da qui l'intento di sostenere percorsi partecipativi coinvolgendo gli organi scolastici per una stretta relazione con l'attività del settore Edilizia Scolastica e Patrimonio fin sul nascere delle scelte progettuali, con suggerimenti e condivisioni, che facciano sentire tutti protagonisti e non semplici destinatari delle decisioni amministrative.

Dovranno essere garantite le attività di manutenzioni straordinarie volte all'adeguamento degli immobili alle vigenti norme di sicurezza, di miglioramento dell'efficienza energetica, di adeguamento sismico, di agibilità per i diversamente abili, di igiene e funzionalità rispettando rigorosamente tutte le scadenze normative.

Sarà completata l'attivazione di tutti gli impianti fotovoltaici realizzati, incentivandone la realizzazione di nuovi in maniera tale da assicurare la copertura completa delle strutture edilizie provinciali che già vantano la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili mediante pannelli fotovoltaici.

Uso di palestre ed edifici scolastici in orario extra scolastico

Si dovranno attuare modelli di gestione delle strutture sportive scolastiche di proprietà o competenza Provinciale tali da renderne possibile l'utilizzo anche in orario extrascolastico, affidandole a Comuni e società sportive, applicando tariffe di concessione ridotte (50% del costo energetico effettivo) in modo da agevolare questa azione ad alto contenuto sociale.

Manutenzione edifici di proprietà e competenza provinciale

Sarà attivato lo "Sportello Scuola", istituto che consente di rilevare le esigenze che emergono in ambito scolastico e di fornire valide risposte sia in termini di tempestività sia di programmazione, permettendo anche una visione globale delle esigenze stesse.

Esperienze di tale sportello scuola hanno permesso di accrescere la sensibilità della dirigenza scolastica in materia di sicurezza nei posti di lavoro, in grado di produrre una proficua sinergia tra Scuola e Amministrazione Provinciale.

Gestione calore

La gestione degli impianti termici degli edifici scolastici e di quelli istituzionali, comunemente indicata come "gestione calore", ha permesso la messa a norma e ricostituzione delle centrali termiche, la riconversione da gasolio a metano di molte di esse, con un risparmio sul contratto di base, oltre ad una maggiore precisione nella misurazione delle temperatura derivanti dall'apposizione di apparecchiature di misurazione dei gradi giorno.

Si dovrà proseguire nella riduzione dei costi di gestione, avvalendosi della separazione degli impianti effettuata in più sedi e attraverso il coinvolgimento anche dei Dirigenti scolastici che, nel programmare l'attività didattica pomeridiana, saranno invitati a collaborare con la Provincia cercando di adottare forme aggregative di ottimizzazione degli orari onde limitare al massimo il riscaldamento degli edifici negli orari extra-scolastici.

Il tutto anche in funzione di un corretto atteggiamento educativo nei confronti degli studenti, in merito alle problematiche sul risparmio energetico.

Genio Civile

Si dovrà produrre un cambiamento di modello gestionale ricorrendo ad una seria programmazione degli interventi sulla base dell'esigenza di tutela e valorizzazione degli ambienti naturali, ed evitando, quanto più possibile, la logica dell'emergenza.

Occorre assicurare adeguate risorse - individuate in base alle emergenze segnalate e alle verifiche effettuate - necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità ed all'attivazione di opere di qualificata prevenzione per le situazioni in essere dei torrenti e dei fiumi.

Interventi di riqualificazione ambientale

La prevenzione dovrà mirare all'individuazione di aree di rispetto da inibire ad attività antropiche - specie lungo le foci, le aste fluviali - onde evitare qualsiasi intervento che possa alterarne l'equilibrio idro-geologico.

Protezione Civile

L'importanza delle attività di Protezione Civile è entrata nella coscienza dei cittadini e delle Amministrazioni, motivando e responsabilizzando ancor di più tutti gli operatori del settore.

Tra gli obiettivi politici dell'attività di Protezione Civile, vi è quello di rendere attuabile e concreto quanto stabilito dalla Legge n. 225/92 e sue successive modificazioni e integrazioni, attraverso la quale è stata organizzata la Protezione civile come "Servizio Nazionale" composto, come dice il primo articolo della legge, dalle Amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti Nazionali e Territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

Si reputa essenziale che la Provincia adotti tutte le misure necessarie e preparatorie, indispensabili per affrontare qualsiasi tipo di evento e per ridurre i rischi che incombono sul territorio di competenza con:

- l'esecuzione e l'aggiornamento del Piano di emergenza di Protezione Civile;
- la realizzazione di adeguate strutture operative, quali la **Sala Operativa Integrata**;
- il potenziamento di tutta l'attività legata al **Servizio Prevenzione Incendi Boschivi**;
- le **attività formative** consistenti in campagne di divulgazione presso le scuole sulle attività della Protezione Civile, organizzazioni di corsi di Protezione Civile per i volontari e i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, convegni e seminari, esercitazioni e simulazioni;
- predisposizione di piani di gestione delle diverse emergenze ipotizzabili, neve compresa.

Servizio prevenzione incendi boschivi

Va predisposto il Piano di Prevenzione Incendi Boschivi, nel quale dovranno essere individuati i punti di avvistamento strategici di osservazione – presidiati dai volontari dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato – e tutte le procedure di allertamento dei soggetti preposti alla soluzione dell'emergenza.

Il piano potrà essere potenziato e reso più efficace dotandolo di un sistema di TELERILEVAMENTO e prevedendo l'integrazione con il progetto di avvistamento ed allertamento relativo al Parco Nazionale dei Sibillini, in corso di attuazione da parte della Regione Marche.

Bisogni, esigenze e aspettative del territorio

Le aspettative che ci si propone di soddisfare nel nostro territorio, attraverso programmi ed attività, sono quelle di creare un sistema Protezione Civile efficiente e preparato, che sappia programmare ed attuare interventi miranti alla prevenzione e alla gestione delle emergenze. Ad esse va assegnata priorità assoluta in quanto finalizzata a salvaguardare l'incolumità dei cittadini in occasione del verificarsi di eventi calamitosi, sia naturali sia dipendenti da fattori umani.

Informatica

L'informatizzazione e l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese, rappresentano una delle priorità del programma della nuova amministrazione provinciale.

Occorre attivare nell'immediato alcune iniziative di importanza strategica:

- Portale informatico della nuova Provincia di Fermo, realizzato secondo stringenti parametri di accessibilità. Sul portale dovrà trovare spazio anche lo sportello telematico dell'URP, che consentirà ai cittadini ed alle imprese di usufruire da remoto (da casa o dall'ufficio) dei servizi erogati dall'Amministrazione.
- Attuazione del progetto "Banda larga per tutti" per la realizzazione di un sistema di distribuzione di collegamento ad Internet a larga banda a beneficio della popolazione provinciale non ancora raggiunta da tale essenziale servizio.

Sicurezza e Polizia Locale

In base al regolamento per il funzionamento del corpo di Polizia Provinciale si dovrà impostare il nuovo assetto funzionale ed organizzativo con un'adeguata logistica in linea con le priorità dell'Ente in materia di controllo, soprattutto in materia di reati ambientali.

Le attività di controllo venatorio dovranno essere intensificate soprattutto negli istituti protetti, al fine di evitare azioni di bracconaggio.

Codice della strada

Potranno essere svolte azioni di supporto ad altri corpi mediante convenzioni con alcune Amministrazioni comunali. Tale attività ha già evidenziato la sua efficacia producendo validi risultati in termini di sicurezza stradale (ad esempio sulla strada provinciale "Mezzina").

Progetti speciali

Si riporta in allegato la sintesi del Progetto Valdaso.